



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 11 settembre 2019



ANBI Emilia Romagna

10/09/2019 ravennawebtv.it	
Nuovi progetti per rispondere alle emergenze in agricoltura: cimice...	1
10/09/2019 Virgilio	
Nuovi progetti per rispondere alle emergenze in agricoltura: cimice...	6

Consorzi di Bonifica

11/09/2019 Gazzetta di Parma Pagina 6	
Formazione Convenzione Consorzio	11
10/09/2019 Parma Today	
Consorzio della	12
10/09/2019 Virgilio	
Consorzio della Bonifica	14
11/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 46	
Il ponte sul Fossatone sarà rifatto entro ottobre	16
11/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 40	
Esondazione, 250mila euro dalla Regione	17
11/09/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11	
Fondi per i danni da alluvione dopo "i disastri" di maggio	19
10/09/2019 Cesena Today	
Piena del Savio, dalla Regione arrivano le risorse per gli interventi...	20

Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/09/2019 Comunicato Stampa	
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE E...	21

Acqua Ambiente Fiumi

11/09/2019 Libertà Pagina 24	
«Mancano le risorse per riaprire la strada a Montemartino»	23
11/09/2019 Libertà Pagina 25	
Balestrieri presidente della Comunità parco del Trebbia	24
10/09/2019 Il Piacenza	
Comunità del Parco del Trebbia: Balestrieri presidente, Maloberti...	26
10/09/2019 PiacenzaSera.it	
Il sindaco di Gossolengo Balestrieri nuovo presidente della...	28
11/09/2019 Gazzetta di Parma Pagina 19	
Colorno Il sindaco: «Avanti con la Food Valley Bike»	30
11/09/2019 Gazzetta di Parma Pagina 37	
Verso le elezioni regionali «Una lista per sostenere chi vuole la...	31
11/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43	
Fiume Po, che successo Ora si pensa al Festival	33
11/09/2019 Il Resto del Carlino Pagina 22	
Il Po piace anche agli australiani Attrae quattro milioni di persone	34
11/09/2019 La Nuova Ferrara Pagina 14	
La risorsa del Po per il turismo fluviale	35
11/09/2019 La Nuova Ferrara Pagina 22	
Alla ricerca di aziende per curare gli argini	36
11/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 54	
Storie d' acqua nei musei	37
11/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36	
«Ombre sul futuro di attività estrattive e...	38
11/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 49	
Via Vicoli è a pezzi	39
11/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 40	
«La nostra giornata sull' argine, per domare il	40
11/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 45	
«Per sistemare il Carnaio mancano i fondi»	42
11/09/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 8	
Valbura, situazione sbloccata: la strada sarà liberata dalla frana	44
11/09/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 41	
Impianto idroelettrico Alferello Il Wwf denuncia: «Area...	45
10/09/2019 Cesena Today	
Il Wwf torna alla carica sull' Alferello: "Centrale senza collaudo e frana...	47
10/09/2019 Ravenna Today	
Franato un tratto di via Vicoli: "Usato come alternativa alla Ravegnana"	49
10/09/2019 RavennaNotizie.it	
Benzoni (LpRa): "Tratto di via Vicoli malridotto, serve riasfaltare..."	50
10/09/2019 ravennawebtv.it	
Via Vicoli, problemi col manto stradale. La strada costituiva...	51

Nuovi progetti per rispondere alle emergenze in agricoltura: cimice asiatica, patogeni, micotossine

Ciò che fino a qualche anno fa era considerato solo una lontana minaccia, oggi sta causando ingenti danni al sistema agricolo dell' Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico (innalzamento delle temperature medie, fenomeni estremi più frequenti e violenti, siccità e gelate) impatta sulla resa produttiva del settore primario, mentre nuovi parassiti - la cimice asiatica in primis - stanno mettendo a repentaglio la redditività dei produttori. La speranza di superare questa difficile contingenza è affidata alla ricerca, come quella che il Centro ricerche produzioni vegetali (Crpv) sta portando avanti da anni. "Di fronte a tante e tali difficoltà e in assenza di risposte concrete sul futuro - commenta il presidente di Crpv, Raffaele Drei -, il rischio di vedere sempre più aziende del settore gettare la spugna è concreto. Siamo di fronte a una crisi senza precedenti che minaccia la sopravvivenza di un tessuto produttivo che, in Emilia Romagna, rappresenta un' eccellenza e coinvolge migliaia di posti di lavoro oggi potenzialmente a rischio. Come Crpv siamo all' opera - prosegue Drei - per fornire risposte nuove a tanti problemi importanti. Ma la sfida è alta anche per la ricerca: l' accelerazione alla comparsa ed allo sviluppo dei problemi in

campagna, determinata dal cambiamento climatico, ci impone di cercare di rispondere in tempi sempre più brevi. Occorre quindi un mutamento sostanziale anche nel nostro mondo: dobbiamo applicare nuove tecniche e schemi sperimentali che ci permettano di correre più velocemente del cambiamento climatico. Solo così potremo garantire ai produttori le risposte e le soluzioni adeguate a salvare la redditività delle loro aziende; perché ogni risultato, ogni tecnica innovativa deve essere orientata al mantenimento di un livello di redditività sostenibile. Per correre più veloce del cambiamento è necessario un maggior impegno e maggiori risorse nella ricerca: i risultati delle ricerche del Crpv sono espressione di una sinergia virtuosa fra pubblico e privato. Una sinergia che mette insieme idee e finanziamenti, allo scopo di ottenere risultati importanti per tutte le aziende del settore agricolo, il primo danneggiato dal cambiamento climatico e che vede erodersi quotidianamente la redditività del proprio lavoro". "Ogni risultato raggiunto - conclude Drei - è una tappa di un miglioramento continuo che deve essere alimentato da nuovi filoni, nuovi approfondimenti, nuove sfide. Ed è per questo che sono già da tempo partite nuove attività di progettazione, per l' organizzazione di nuovi Gruppi Operativi per l' Innovazione, con gli ultimi bandi delle misure aventi per tema l' innovazione, in attesa del nuovo PSR,



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. The main headline reads "Nuovi progetti per rispondere alle emergenze in agricoltura: cimice asiatica, patogeni, micotossine". Below the headline is a video player showing a group of people in a meeting. To the right, there's a "HOT NEWS" section with several small video thumbnails and titles. At the bottom, there's an advertisement for the Volkswagen T-Roc 1.5 TSI.

ma anche, di nuovi strumenti finanziari in grado di dare continuità alle azioni di innovazione di cui hanno assoluto bisogno le nostre imprese". "Innovazione, sperimentazione e sostenibilità sono i campi di azione sui quali lavoriamo con tenacia - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, sottolineando il ruolo del Crpv, storicamente uno degli attori principali del sistema regionale della ricerca. In particolare - spiega l'assessore - attraverso il Piano di sviluppo rurale 2014-2020 abbiamo investito complessivamente oltre 50 milioni di euro per progetti di ricerca su cambiamento climatico, sostenibilità e competitività: la dotazione più alta tra tutte le regioni europee. Dei fondi per l'innovazione, 35 milioni sono già stati assegnati, 8,3 milioni rientrano in bandi al momento in corso e ulteriori 8,8 milioni di euro andranno a finanziare bandi di prossima apertura. Tra questi, risorse specifiche saranno destinate anche a interventi di contrasto della cimice asiatica, una delle principali emergenze fitosanitarie per la nostra agricoltura". "Ricerca e imprese stanno cercando di correre velocemente - chiude Caselli - per affrontare gli scenari che le nuove emergenze climatiche ci presentano. Con questo obiettivo lavorano i 125 Gruppi operativi (le partnership tra aziende agricole e mondo della ricerca) e i 51 progetti pilota di filiera dell'Emilia-Romagna già attivi: un numero che supera abbondantemente il target di 100 Gruppi fissato a livello comunitario e rafforza il nostro primato in questo settore. Grazie a questi progetti stiamo mettendo in grado l'agricoltura regionale di essere pronta rispetto ai nuovi requisiti agroambientali che saranno richiesti dalla politica agricola comunitaria (Pac) 2021-2027". I progetti Sviluppo di nuove cultivar più resistenti alle problematiche fitosanitarie, nuove strategie di difesa sostenibile, lotta alle resistenze dei patogeni e delle malerbe, risparmio idrico, valorizzazione dei sottoprodotti della filiera vitivinicola e, naturalmente, lotta alla cimice asiatica: sono numerosi i fronti progettuali su cui CRPV ha investito tempo e risorse ottenendo risultati interessanti. Fra i risultati più importanti si evidenziano, ad esempio, le attività condotte sul tema delle varietà di vite da vino resistenti alle principali malattie fungine; nove varietà saranno autorizzate alla coltivazione in Emilia Romagna a partire dalla primavera 2020 e, visto l'interesse dei partner per la viticoltura regionale, è stato finanziato uno specifico progetto di miglioramento genetico per la costituzione di varietà resistenti locali (Sangiovese, Trebbiano, Albana, Pignoletto, Lambrusco Salamino, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa e Ancellotta), la cui attività è partita nel 2017 e proseguirà almeno per i prossimi 5 anni, per l'ottenimento di nuove varietà resistenti locali. Ottimi riscontri arrivano anche dalle ricerche dedicate alla lotta alle resistenze dei principali patogeni e delle malerbe: il progetto "Resistenze", infatti, ha consentito lo sviluppo di macchine che permettono di utilizzare fino al 50% in meno di prodotto (nel caso specifico, erbicida) riducendo drasticamente il rischio di insorgenza di resistenze e di contaminazione delle acque. Interessanti i dati emersi dal progetto VAL.SO.VITIS. per la valorizzazione dei sottoprodotti della filiera vitivinicola (foglie, sarmenti, vinacce) da trasformare in sub-prodotti di energia, co-prodotti nutraceutici e per la produzione di biochar da utilizzare per migliorare le caratteristiche agronomiche del suolo. Resta un fronte aperto, infine, la lotta alla cimice asiatica: i dati evidenziano come i risultati migliori, in attesa di individuare nuove soluzioni in grado di salvaguardare la produzione frutticola, siano stati ottenuti combinando diverse strategie ed in particolare l'impiego di barriere meccaniche (reti multifunzionali), integrate con trattamenti insetticidi. Progetto 1RESISTENZE - Tecniche diagnostiche, distribuzione territoriale e gestione di resistenze dei principali patogeni fitofagi e malerbe ai prodotti fitosanitari. Capofila: CRPV. Responsabile scientifico: Maurizio Sattin IBAF-CNR. Supporto organizzativo: Maria Grazia Tommasini - CRPV. Scenario progettuale. La resistenza è un problema che interessa tutti i prodotti fitosanitari, dagli insetticidi, ai fungicidi, agli erbicidi e anche nel territorio dell'Emilia-Romagna sono state identificate molte specie resistenti a varie sostanze attive. D'altro canto, l'aumento della pressione chimica per contrastare il fenomeno della resistenza alza inevitabilmente il rischio di contaminazione delle acque, oltre a quello per gli utilizzatori e gli astanti. Risulta quindi importante dotarsi, per prevenire lo sviluppo della resistenza, di strumenti diagnostici e compiere analisi del territorio per individuarne tempestivamente l'insorgenza e le caratteristiche, tracciarne la diffusione e la regressione dopo l'adozione di strategie di gestione adeguate. I risultati delle

ricerche del Gruppo Operativo Nell' ambito del progetto Resistenze è stato messo a punto un prototipo di macchina, validato su mais e sorgo, che si integra nel principio dell' agricoltura di precisione e che è in grado di effettuare un diserbo localizzato sulla fila risparmiando oltre il 50% del prodotto. Questo consente quindi di ridurre gli impatti ed il fenomeno dell' insorgenza delle resistenze. Sono inoltre stati valutati i costi a carico dell' agricoltore per gestire i casi di insorgenza di resistenze alle principali malerbe che interessano il grano, la soia, il mais e la vite, evidenziando come i costi possano essere anche molto elevati se non si adottano strategie di carattere preventivo. Il progetto ha inoltre considerato tecniche innovative di diagnosi per la verifica di insorgenza di resistenze da parte di fitofagi, funghi e malerbe ai principali agrofarmaci impiegati sulle colture ortofrutticole ed estensive.

Progetto 2FRUTTANOVA - Avversità emergenti delle colture frutticole in Emilia Romagna: strategie innovative applicate alla difesa sostenibile
Capofila: ASTRAR
Responsabili scientifici: Claudio Ratti e Carlo Poggi Pollini - UNIBO
Supporto organizzativo: Dott.ssa Maria Grazia Tommasini - CRPV
Scenario progettuale

Il contesto agricolo della regione Emilia-Romagna ha visto negli ultimi anni lo sviluppo di varie avversità emergenti che hanno influenzato la sostenibilità economica di alcuni importanti settori della frutticoltura e della viticoltura: tra queste si evidenziano le gravi perdite produttive dovute al moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila*), alla batteriosi del kiwi (PSA) e varie affezioni causate da virus, viroidi e fitoplasmii. Obiettivo generale del progetto era quello di mettere a punto una gestione strategica e sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale di queste avversità sviluppando linee di difesa che prevedano di ridurre l' utilizzo di sostanze chimiche e tecniche diagnostiche adeguate. I risultati delle ricerche del Gruppo Operativo Sul piano della *Drosophila* (moscerino delle ciliegie) è stato messo a punto un modello previsionale per valutare il livello di rischio ed agevolare la difesa, inoltre sono state valutate sia le trappole più performanti per il monitoraggio che i prodotti più efficaci da mettere in strategia per il contenimento dell' insetto. Resta comunque essenziale adottare tutte le prevenzioni utili a ridurre i danni in prossimità della raccolta come ad esempio, ridurre al minimo i tempi di raccolta. Per quanto riguarda le virosi, sono state valutate le sensibilità di alcune varietà di Albicocco al virus della Sharka (vaiolatura delle drupacee), nell' ambito del quale sono state individuate alcune cultivar, anche sviluppate dal Progetto CRPV Maspes, che si sono dimostrate altamente tolleranti, cioè prive di sintomi su foglie e frutti, quali Petra, Niroso 2 e l' ultima nata Alissa, varietà medio-tardiva in corso di brevettazione.

Progetto 3HALYS - Tecniche di monitoraggio e strategie innovative per il controllo della Cimice asiatica (*Halymorpha halys*)
Capofila: CRPV
Responsabile scientifico: Lara Maistrello - UNIMORE
Supporto organizzativo: Maria Grazia Tommasini - CRPV
Scenario progettuale

A brevissimo tempo dalla sua introduzione, la cimice asiatica *Halymorpha halys* ha causato danni consistenti alle colture, con perdite di raccolto che in alcuni casi sono arrivate anche al 100% della produzione. Considerata l' elevata dannosità e polifagia di questo fitomizo, la preoccupazione è forte per tutta l' agricoltura regionale. L' attività di ricerca si è caratterizzata per l' approccio olistico che ha considerato gli aspetti applicativi del ciclo biologico e dell' agroecologia di questo insetto alieno invasivo per fornire strumenti efficaci ed affidabili per il monitoraggio in campo e per elaborare strategie di difesa sostenibili, limitando l' impatto dei prodotti chimici. I risultati delle ricerche del Gruppo Operativo Dai risultati delle ricerche, l' elemento più evidente emerso è che non c' è, ad oggi, una soluzione che da sola sia in grado di garantire la salvaguardia delle produzioni frutticole, sebbene il risultato più significativo per prevenire e combattere i danni da cimice asiatica sia stato ottenuto combinando diverse strategie ed in particolare l' impiego di barriere meccaniche (reti multifunzionali), integrate con trattamenti insetticidi. Nelle annate particolarmente favorevoli allo sviluppo dell' insetto, ossia dove si hanno inverni miti seguiti da estati calde e umide, la cimice asiatica risulta a tutt' oggi ancora difficile da contenere anche con le soluzioni attualmente individuate. Servono quindi ulteriori studi, verifiche e soluzioni da individuare per poter trovare un equilibrio di convivenza sostenibile con questo insetto invasivo.

Progetto 4MICOTOSSINE - Cereali, strategie di controllo e integrazione di filiera per uso energetico
Capofila : CRPV
Responsabile scientifico : Paola Battilani - UCSC
Supporto organizzativo : Renato Canestrone - CRPV
Scenario

progettualeNell' ambito del progetto Micotossine sono state sperimentate una serie di strategie, relative alle filiere cerealicole, con l' obiettivo di concorrere a valutare e ridurre il rischio di contaminazione da micotossine delle derrate a destinazione mangimistica e alimentareI risultati delle ricerche del Gruppo OperativoL' impiego di bio-competitori (ceppi atossigeni di *Aspergillus*) su mais, per limitare l' infezione dei funghi aflatossigeni (e la conseguente produzione di aflatossine), si è confermato uno strumento essenziale per garantire la sanità del prodotto. Nell' ambito del progetto è stato sviluppato un nuovo modello multi-tossina (aflatossine e fumonisine) per la previsione del rischio di contaminazione in mais alla raccolta che consentirà di gestire al meglio le operazioni di conferimento e stoccaggio. È stata inoltre verificata la possibilità di impiego di un naso elettronico a scopo analitico per la determinazione rapida di contaminazioni da aflatossine e fumonisine nel mais. Le prove di irrigazione su mais, inoltre, hanno consentito di confermare l' importanza di tale pratica colturale sul contenimento delle aflatossine. I test condotti nei biodigestori da laboratorio, infine, hanno dimostrato che l' introduzione di mais contaminato da aflatossine oltre i limiti di legge non riduce la resa in biogas e biometano e la concentrazione di AFB1 misurata nei digestati estratti è risultata inferiore a quella attesa, con riduzioni medie del 90%.Progetto 4VAL.SO.VITIS Valorizzazione dei sottoprodotti della filiera vitivinicolaCapofila : CRPVResponsabile scientifico : Giulio Allesina - UNIMORESupporto organizzativo : Giovanni Nigro - CRPVScenario progettualeLa finalità del Piano consisteva nello sviluppo di una strategia integrale di recupero di alcuni sottoprodotti dei processi di coltivazione della vite, per ridurre l' impatto ambientale e ottenerne derivati ad alto valore aggiunto.I risultati delle ricerche del Gruppo OperativoSono state condotte prove in diverse aree viticole della Regione Emilia Romagna al fine di valutare l' applicazione di innovative soluzioni tecniche quali l' implementazione di un prototipo per la raccolta meccanica di foglie di vite, l' utilizzo di scarti e sottoprodotti della filiera vitivinicola (foglie, sarmenti, vinacce) da trasformare in sub-prodotti di energia, mediante l' uso di gassificatori a scala aziendale, in co-prodotti nutraceutici in seguito alla caratterizzazione di foglie vite e vinacce, e per la produzione di biochar da utilizzarsi per migliorare le caratteristiche agronomiche del suolo.Progetto 5VINSACLIMA - Valutazione di innovative strategie di adattamento in vigneto e in cantina al mutato contesto climaticoCapofila : CRPVResponsabili scientifici attività viticola: Adamo Domenico Rombolà - UniboResponsabili scientifici attività enologica : Andrea Versari - UniboSupporto organizzativo: Giovanni Nigro - CRPVScenario progettualeIl progetto era volto al trasferimento di tecniche innovative in grado di mitigare gli impatti del cambiamento climatico, migliorando le caratteristiche qualitative delle uve e del vino, controllando gli stress abiotici (idrico, termico) e biotici (fitopatie) con metodi a basso impatto, riducendo, così, il ricorso a fitofarmaci e migliorando la qualità dell' **acqua** e del suolo.I risultati delle ricerche del Gruppo OperativoL' applicazione di tecniche agronomiche sostenibili ha permesso di contenere gli impatti negativi del cambiamento climatico in atto, in differenti aree della Regione Emilia-Romagna.L' imposizione della potatura tardiva ha ritardato la fioritura e invaiatura in viti della cultivar Sangiovese e ha rallentato l' accumulo di solidi solubili (zuccheri) della bacca, producendo valori più bassi di tali composti alla raccolta. La cimatura tardiva, anche in combinazione con la defogliazione tardiva, ha consentito di ridurre i livelli di solidi solubili alla raccolta, in bacche della cultivar Sangiovese. L' applicazione di caolino, poi, ha contribuito a contenere i livelli di solidi solubili, proteggendo il grappolo e preservando un livello di antociani e polifenoli totali più che buono rispetto alla gestione aziendale.In cantina, l' applicazione di ghiaccio secco durante la raccolta, ha prodotto un aumento generalizzato dell' estraibilità della componente fenolica, con positiva ripercussione sulla stabilità ossidativa e sul colore dei vini. L' uso di lieviti selezionati (bassi produttori di alcol) quali *Candida Zemlinina* ha prodotto vini caratterizzati da basso contenuto di alcol e alti valori di composti volatili, con un conseguente marcato aumento dell' odore complessivo e una ridotta percezione alcolica rispetto al vino derivato da fermentazione standard (*S. cerevisiae*). L' aggiunta di mosto acido, prodotto dalla raccolta anticipata delle uve, ha comportato una riduzione del contenuto in antocianine monomere nei vini e dell' alcol totale pari al 2% e una maggiore acidità del vino rispetto al Controllo. A seguito dell' aggiunta di un 10%

di mosto acido al vino aziendale (90%) è stata registrata un' elevata concentrazione di zuccheri residui (4 g/L). Tale Tesi, a livello sensoriale, è risultata più gradita e intensa in termini di odore, sapore e piacevolezza complessivi. La Tesi mosto mix (mix di mosti, da raccolta anticipata 10%, e da uve a maturità tecnologica, 90%) ha, invece, presentato una nota alcolica meno marcata. **PROGETTI PER RISPARMIO IDRICO E IRRIGAZIONE** Capofila : CER Responsabile scientifico: Roberto Genovesi, Stefano Anconelli - CER Supporto organizzativo: Renato Canestrone - CRPV Scenario progettuale CRPV ha collaborato, coinvolgendo direttamente i propri Soci, alla realizzazione di 6 Gruppi Operativi coordinati dal Consorzio per il **Canale Emiliano-Romagnolo** (CER) e finalizzati a risparmiare l' uso della risorsa idrica in agricoltura, con l' obiettivo di renderlo più efficiente e sostenibile. Un approccio reso ancora più impellente dagli effetti dei cambiamenti climatici, in grado di compromettere, con prolungati periodi di siccità o bolle di calore, i risultati produttivi di molte colture. I risultati delle ricerche dei Gruppi Operativi Tenendo conto di questo contesto, su colture frutticole sono stati messi a punto i volumi ottimali di **acqua** in funzione dei sistemi irrigui (goccia e aspersione) ed è stato attivato un sistema di allerta contro i colpi di calore; su colture orticole ed estensive si è provveduto a integrare le stazioni meteorologiche e la sensoristica wireless già in uso presso le aziende agricole con il sistema esperto IRRINET gestito da CER per ottimizzare e personalizzare il consiglio irriguo. Per alcune colture esemplificative frutticole, orticole ed estensive, poi, si è realizzato un applicativo di facile utilizzo per supportare gli agricoltori nella pratica di fertirrigazione e per ridurre i rilasci di inquinanti nell' ambiente. Nell' ambito di servizi di carattere più territoriale è stato elaborato un modello idraulico che gestisce più efficacemente il prelievo e la distribuzione dell' **acqua** nella canalizzazione consortile ed è stata razionalizzata la previsione del dato di falda ipodermica e del suo contributo a soddisfare i fabbisogni delle colture. **Approfondimento - Progetto 'VITIGNI RESISTENTI'** Il contesto dell' incontro odierno a Tebano favorisce un approfondimento su 'Vitigni resistenti', un' attività che vede un importante coinvolgimento del CRPV e dei propri Soci che, ad oggi, hanno finanziato completamente le attività di ricerca. La selezione di vitigni tolleranti o resistenti alle principali fitopatie è uno degli sforzi principali del miglioramento genetico della vite, allo scopo di ridurre il numero di trattamenti fitosanitari nel corso della stagione e quindi l' impatto ambientale della coltura e contribuire alla mitigazione degli effetti sul clima. Grazie al lavoro di alcuni Centri di ricerca nazionali, sono state iscritte al Registro Nazionale delle Varietà di Vite da Vino 14 nuovi vitigni resistenti alle principali malattie fungine e in taluni casi anche una interessante tenuta alle basse temperature, fino a -24 °C. Queste varietà sono già autorizzate in alcune regioni italiane (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) e presto lo saranno anche Emilia-Romagna. In virtù della normativa vigente infatti, è necessario che questi vitigni, per essere ammessi alla coltivazione sul territorio regionale, siano opportunamente valutati per almeno tre anni per valutarne l' adattabilità, le caratteristiche vegeto-produttive e la qualità del vino. Nel 2016 è stato autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna e messo a dimora dal CRPV a Tebano, grazie al contributo finanziario di Cantine Riunite&Civ, Cevico, Cantina di San Martino in Rio e Caviro, uno specifico vigneto sperimentale di circa mezzo ettaro (unico per dimensioni, disegno sperimentale, scopi e finalità) nel quale si stanno effettuando, oltre al rilievo delle più importanti caratteristiche agronomiche ed enologiche, anche tutti i rilievi fitopatologici necessari per valutare l' effettiva resistenza/tolleranza alle principali malattie fungine di queste varietà resistenti. Nove di queste varietà saranno autorizzate alla coltivazione in Emilia-Romagna a partire dalla primavera 2020. Inoltre, gli stessi partner hanno ritenuto di estremo interesse per la viticoltura regionale finanziare uno specifico progetto di miglioramento genetico per la costituzione di varietà resistenti locali (Sangiovese, Trebbiano, Albana, Pignoletto, Lambrusco Salamino, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa e Ancellotta), la cui attività è partita nel 2017 e proseguirà almeno per i prossimi 5 anni, per l' ottenimento di nuove varietà resistenti locali.

Nuovi progetti per rispondere alle emergenze in agricoltura: cimice asiatica, patogeni, micotossine

Ciò che fino a qualche anno fa era considerato solo una lontana minaccia, oggi sta causando ingenti danni al sistema agricolo dell' Emilia-Romagna. Il cambiamento climatico (innalzamento delle temperature medie, fenomeni estremi più frequenti e violenti, siccità e gelate) impatta sulla resa produttiva del settore primario, mentre nuovi parassiti - la cimice asiatica in primis - stanno mettendo a repentaglio la redditività dei produttori. La speranza di superare questa difficile contingenza è affidata alla ricerca, come quella che il Centro ricerche produzioni vegetali (Crpv) sta portando avanti da anni. "Di fronte a tante e tali difficoltà e in assenza di risposte concrete sul futuro - commenta il presidente di Crpv, Raffaele Drei -, il rischio di vedere sempre più aziende del settore gettare la spugna è concreto. Siamo di fronte a una crisi senza precedenti che minaccia la sopravvivenza di un tessuto produttivo che, in Emilia Romagna, rappresenta un' eccellenza e coinvolge migliaia di posti di lavoro oggi potenzialmente a rischio. Come Crpv siamo all' opera - prosegue Drei - per fornire risposte nuove a tanti problemi importanti. Ma la sfida è alta anche per la ricerca: l' accelerazione alla comparsa ed allo sviluppo dei problemi in

campagna, determinata dal cambiamento climatico, ci impone di cercare di rispondere in tempi sempre più brevi. Occorre quindi un mutamento sostanziale anche nel nostro mondo: dobbiamo applicare nuove tecniche e schemi sperimentali che ci permettano di correre più velocemente del cambiamento climatico. Solo così potremo garantire ai produttori le risposte e le soluzioni adeguate a salvare la redditività delle loro aziende; perché ogni risultato, ogni tecnica innovativa deve essere orientata al mantenimento di un livello di redditività sostenibile. Per correre più veloce del cambiamento è necessario un maggior impegno e maggiori risorse nella ricerca: i risultati delle ricerche del Crpv sono espressione di una sinergia virtuosa fra pubblico e privato. Una sinergia che mette insieme idee e finanziamenti, allo scopo di ottenere risultati importanti per tutte le aziende del settore agricolo, il primo danneggiato dal cambiamento climatico e che vede erodersi quotidianamente la redditività del proprio lavoro". "Ogni risultato raggiunto - conclude Drei - è una tappa di un miglioramento continuo che deve essere alimentato da nuovi filoni, nuovi approfondimenti, nuove sfide. Ed è per questo che sono già da tempo partite nuove attività di progettazione, per l' organizzazione di nuovi Gruppi Operativi per l' Innovazione, con gli ultimi bandi delle misure aventi per tema l' innovazione, in attesa del nuovo PSR,



ma anche, di nuovi strumenti finanziari in grado di dare continuità alle azioni di innovazione di cui hanno assoluto bisogno le nostre imprese". "Innovazione, sperimentazione e sostenibilità sono i campi di azione sui quali lavoriamo con tenacia - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, sottolineando il ruolo del Crpv, storicamente uno degli attori principali del sistema regionale della ricerca. In particolare - spiega l'assessore - attraverso il Piano di sviluppo rurale 2014-2020 abbiamo investito complessivamente oltre 50 milioni di euro per progetti di ricerca su cambiamento climatico, sostenibilità e competitività: la dotazione più alta tra tutte le regioni europee. Dei fondi per l'innovazione, 35 milioni sono già stati assegnati, 8,3 milioni rientrano in bandi al momento in corso e ulteriori 8,8 milioni di euro andranno a finanziare bandi di prossima apertura. Tra questi, risorse specifiche saranno destinate anche a interventi di contrasto della cimice asiatica, una delle principali emergenze fitosanitarie per la nostra agricoltura". "Ricerca e imprese stanno cercando di correre velocemente - chiude Caselli - per affrontare gli scenari che le nuove emergenze climatiche ci presentano. Con questo obiettivo lavorano i 125 Gruppi operativi (le partnership tra aziende agricole e mondo della ricerca) e i 51 progetti pilota di filiera dell'Emilia-Romagna già attivi: un numero che supera abbondantemente il target di 100 Gruppi fissato a livello comunitario e rafforza il nostro primato in questo settore. Grazie a questi progetti stiamo mettendo in grado l'agricoltura regionale di essere pronta rispetto ai nuovi requisiti agroambientali che saranno richiesti dalla politica agricola comunitaria (Pac) 2021-2027". I progetti Sviluppo di nuove cultivar più resistenti alle problematiche fitosanitarie, nuove strategie di difesa sostenibile, lotta alle resistenze dei patogeni e delle malerbe, risparmio idrico, valorizzazione dei sottoprodotti della filiera vitivinicola e, naturalmente, lotta alla cimice asiatica: sono numerosi i fronti progettuali su cui CRPV ha investito tempo e risorse ottenendo risultati interessanti. Fra i risultati più importanti si evidenziano, ad esempio, le attività condotte sul tema delle varietà di vite da vino resistenti alle principali malattie fungine; nove varietà saranno autorizzate alla coltivazione in Emilia Romagna a partire dalla primavera 2020 e, visto l'interesse dei partner per la viticoltura regionale, è stato finanziato uno specifico progetto di miglioramento genetico per la costituzione di varietà resistenti locali (Sangiovese, Trebbiano, Albana, Pignoletto, Lambrusco Salamino, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa e Ancellotta), la cui attività è partita nel 2017 e proseguirà almeno per i prossimi 5 anni, per l'ottenimento di nuove varietà resistenti locali. Ottimi riscontri arrivano anche dalle ricerche dedicate alla lotta alle resistenze dei principali patogeni e delle malerbe: il progetto "Resistenze", infatti, ha consentito lo sviluppo di macchine che permettono di utilizzare fino al 50% in meno di prodotto (nel caso specifico, erbicida) riducendo drasticamente il rischio di insorgenza di resistenze e di contaminazione delle acque. Interessanti i dati emersi dal progetto VAL.SO.VITIS. per la valorizzazione dei sottoprodotti della filiera vitivinicola (foglie, sarmenti, vinacce) da trasformare in sub-prodotti di energia, co-prodotti nutraceutici e per la produzione di biochar da utilizzare per migliorare le caratteristiche agronomiche del suolo. Resta un fronte aperto, infine, la lotta alla cimice asiatica: i dati evidenziano come i risultati migliori, in attesa di individuare nuove soluzioni in grado di salvaguardare la produzione frutticola, siano stati ottenuti combinando diverse strategie ed in particolare l'impiego di barriere meccaniche (reti multifunzionali), integrate con trattamenti insetticidi. Progetto 1RESISTENZE - Tecniche diagnostiche, distribuzione territoriale e gestione di resistenze dei principali patogeni fitofagi e malerbe ai prodotti fitosanitari. Capofila: CRPV. Responsabile scientifico: Maurizio Sattin IBAF-CNR. Supporto organizzativo: Maria Grazia Tommasini - CRPV. Scenario progettuale. La resistenza è un problema che interessa tutti i prodotti fitosanitari, dagli insetticidi, ai fungicidi, agli erbicidi e anche nel territorio dell'Emilia-Romagna sono state identificate molte specie resistenti a varie sostanze attive. D'altro canto, l'aumento della pressione chimica per contrastare il fenomeno della resistenza alza inevitabilmente il rischio di contaminazione delle acque, oltre a quello per gli utilizzatori e gli astanti. Risulta quindi importante dotarsi, per prevenire lo sviluppo della resistenza, di strumenti diagnostici e compiere analisi del territorio per individuarne tempestivamente l'insorgenza e le caratteristiche, tracciarne la diffusione e la regressione dopo l'adozione di strategie di gestione adeguate. I risultati delle

ricerche del Gruppo Operativo Nell' ambito del progetto Resistenze è stato messo a punto un prototipo di macchina, validato su mais e sorgo, che si integra nel principio dell' agricoltura di precisione e che è in grado di effettuare un diserbo localizzato sulla fila risparmiando oltre il 50% del prodotto. Questo consente quindi di ridurre gli impatti ed il fenomeno dell' insorgenza delle resistenze. Sono inoltre stati valutati i costi a carico dell' agricoltore per gestire i casi di insorgenza di resistenze alle principali malerbe che interessano il grano, la soia, il mais e la vite, evidenziando come i costi possano essere anche molto elevati se non si adottano strategie di carattere preventivo. Il progetto ha inoltre considerato tecniche innovative di diagnosi per la verifica di insorgenza di resistenze da parte di fitofagi, funghi e malerbe ai principali agrofarmaci impiegati sulle colture ortofrutticole ed estensive.

Progetto 2FRUTTANOVA - Avversità emergenti delle colture frutticole in Emilia Romagna: strategie innovative applicate alla difesa sostenibile
 Capofila: ASTRAR
 Responsabili scientifici: Claudio Ratti e Carlo Poggi Pollini - UNIBO
 Supporto organizzativo: Dott.ssa Maria Grazia Tommasini - CRPV
 Scenario progettuale

Il contesto agricolo della regione Emilia-Romagna ha visto negli ultimi anni lo sviluppo di varie avversità emergenti che hanno influenzato la sostenibilità economica di alcuni importanti settori della frutticoltura e della viticoltura: tra queste si evidenziano le gravi perdite produttive dovute al moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila*), alla batteriosi del kiwi (PSA) e varie affezioni causate da virus, viroidi e fitoplasmii. Obiettivo generale del progetto era quello di mettere a punto una gestione strategica e sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale di queste avversità sviluppando linee di difesa che prevedano di ridurre l' utilizzo di sostanze chimiche e tecniche diagnostiche adeguate. I risultati delle ricerche del Gruppo Operativo Sul piano della *Drosophila* (moscerino delle ciliegie) è stato messo a punto un modello previsionale per valutare il livello di rischio ed agevolare la difesa, inoltre sono state valutate sia le trappole più performanti per il monitoraggio che i prodotti più efficaci da mettere in strategia per il contenimento dell' insetto. Resta comunque essenziale adottare tutte le prevenzioni utili a ridurre i danni in prossimità della raccolta come ad esempio, ridurre al minimo i tempi di raccolta. Per quanto riguarda le virosi, sono state valutate le sensibilità di alcune varietà di Albicocco al virus della Sharka (vaiolatura delle drupacee), nell' ambito del quale sono state individuate alcune cultivar, anche sviluppate dal Progetto CRPV Maspes, che si sono dimostrate altamente tolleranti, cioè prive di sintomi su foglie e frutti, quali Petra, Niroso 2 e l' ultima nata Alissa, varietà medio-tardiva in corso di brevettazione.

Progetto 3HALYS - Tecniche di monitoraggio e strategie innovative per il controllo della Cimice asiatica (*Halymorpha halys*)
 Capofila: CRPV
 Responsabile scientifico: Lara Maistrello - UNIMORE
 Supporto organizzativo: Maria Grazia Tommasini - CRPV
 Scenario progettuale

A brevissimo tempo dalla sua introduzione, la cimice asiatica *Halymorpha halys* ha causato danni consistenti alle colture, con perdite di raccolto che in alcuni casi sono arrivate anche al 100% della produzione. Considerata l' elevata dannosità e polifagia di questo fitomizo, la preoccupazione è forte per tutta l' agricoltura regionale. L' attività di ricerca si è caratterizzata per l' approccio olistico che ha considerato gli aspetti applicativi del ciclo biologico e dell' agroecologia di questo insetto alieno invasivo per fornire strumenti efficaci ed affidabili per il monitoraggio in campo e per elaborare strategie di difesa sostenibili, limitando l' impatto dei prodotti chimici. I risultati delle ricerche del Gruppo Operativo Dai risultati delle ricerche, l' elemento più evidente emerso è che non c' è, ad oggi, una soluzione che da sola sia in grado di garantire la salvaguardia delle produzioni frutticole, sebbene il risultato più significativo per prevenire e combattere i danni da cimice asiatica sia stato ottenuto combinando diverse strategie ed in particolare l' impiego di barriere meccaniche (reti multifunzionali), integrate con trattamenti insetticidi. Nelle annate particolarmente favorevoli allo sviluppo dell' insetto, ossia dove si hanno inverni miti seguiti da estati calde e umide, la cimice asiatica risulta a tutt' oggi ancora difficile da contenere anche con le soluzioni attualmente individuate. Servono quindi ulteriori studi, verifiche e soluzioni da individuare per poter trovare un equilibrio di convivenza sostenibile con questo insetto invasivo.

Progetto 4MICOTOSSINE - Cereali, strategie di controllo e integrazione di filiera per uso energetico
 Capofila : CRPV
 Responsabile scientifico : Paola Battilani - UCSC
 Supporto organizzativo : Renato Canestrone - CRPV
 Scenario

progettuale Nell' ambito del progetto Micotossine sono state sperimentate una serie di strategie, relative alle filiere cerealicole, con l' obiettivo di concorrere a valutare e ridurre il rischio di contaminazione da micotossine delle derrate a destinazione mangimistica e alimentare. I risultati delle ricerche del Gruppo Operativo L' impiego di bio-competitori (ceppi atossigeni di *Aspergillus*) su mais, per limitare l' infezione dei funghi aflatossigeni (e la conseguente produzione di aflatossine), si è confermato uno strumento essenziale per garantire la sanità del prodotto. Nell' ambito del progetto è stato sviluppato un nuovo modello multi-tossina (aflatossine e fumonisine) per la previsione del rischio di contaminazione in mais alla raccolta che consentirà di gestire al meglio le operazioni di conferimento e stoccaggio. È stata inoltre verificata la possibilità di impiego di un naso elettronico a scopo analitico per la determinazione rapida di contaminazioni da aflatossine e fumonisine nel mais. Le prove di irrigazione su mais, inoltre, hanno consentito di confermare l' importanza di tale pratica colturale sul contenimento delle aflatossine. I test condotti nei biodigestori da laboratorio, infine, hanno dimostrato che l' introduzione di mais contaminato da aflatossine oltre i limiti di legge non riduce la resa in biogas e biometano e la concentrazione di AFB1 misurata nei digestati estratti è risultata inferiore a quella attesa, con riduzioni medie del 90%.

Progetto 4 VAL.SO.VITIS Valorizzazione dei sottoprodotti della filiera vitivinicola
 Capofila : CRPV
 Responsabile scientifico : Giulio Allesina - UNIMORE
 Supporto organizzativo : Giovanni Nigro - CRPV
 Scenario progettuale La finalità del Piano consisteva nello sviluppo di una strategia integrale di recupero di alcuni sottoprodotti dei processi di coltivazione della vite, per ridurre l' impatto ambientale e ottenerne derivati ad alto valore aggiunto. I risultati delle ricerche del Gruppo Operativo Sono state condotte prove in diverse aree viticole della Regione Emilia Romagna al fine di valutare l' applicazione di innovative soluzioni tecniche quali l' implementazione di un prototipo per la raccolta meccanica di foglie di vite, l' utilizzo di scarti e sottoprodotti della filiera vitivinicola (foglie, sarmenti, vinacce) da trasformare in sub-prodotti di energia, mediante l' uso di gassificatori a scala aziendale, in co-prodotti nutraceutici in seguito alla caratterizzazione di foglie vite e vinacce, e per la produzione di biochar da utilizzarsi per migliorare le caratteristiche agronomiche del suolo.

Progetto 5 VINSACLIMA - Valutazione di innovative strategie di adattamento in vigneto e in cantina al mutato contesto climatico
 Capofila : CRPV
 Responsabili scientifici attività viticola: Adamo Domenico Rombolà - Unibo
 Responsabili scientifici attività enologica : Andrea Versari - Unibo
 Supporto organizzativo: Giovanni Nigro - CRPV
 Scenario progettuale Il progetto era volto al trasferimento di tecniche innovative in grado di mitigare gli impatti del cambiamento climatico, migliorando le caratteristiche qualitative delle uve e del vino, controllando gli stress abiotici (idrico, termico) e biotici (fitopatie) con metodi a basso impatto, riducendo, così, il ricorso a fitofarmaci e migliorando la qualità dell' **acqua** e del suolo. I risultati delle ricerche del Gruppo Operativo L' applicazione di tecniche agronomiche sostenibili ha permesso di contenere gli impatti negativi del cambiamento climatico in atto, in differenti aree della Regione Emilia-Romagna. L' imposizione della potatura tardiva ha ritardato la fioritura e invaiatura in viti della cultivar Sangiovese e ha rallentato l' accumulo di solidi solubili (zuccheri) della bacca, producendo valori più bassi di tali composti alla raccolta. La cimatura tardiva, anche in combinazione con la defogliazione tardiva, ha consentito di ridurre i livelli di solidi solubili alla raccolta, in bacche della cultivar Sangiovese. L' applicazione di caolino, poi, ha contribuito a contenere i livelli di solidi solubili, proteggendo il grappolo e preservando un livello di antociani e polifenoli totali più che buono rispetto alla gestione aziendale. In cantina, l' applicazione di ghiaccio secco durante la raccolta, ha prodotto un aumento generalizzato dell' estraibilità della componente fenolica, con positiva ripercussione sulla stabilità ossidativa e sul colore dei vini. L' uso di lieviti selezionati (bassi produttori di alcol) quali *Candida Zemlinina* ha prodotto vini caratterizzati da basso contenuto di alcol e alti valori di composti volatili, con un conseguente marcato aumento dell' odore complessivo e una ridotta percezione alcolica rispetto al vino derivato da fermentazione standard (*S. cerevisiae*). L' aggiunta di mosto acido, prodotto dalla raccolta anticipata delle uve, ha comportato una riduzione del contenuto in antocianine monomere nei vini e dell' alcol totale pari al 2% e una maggiore acidità del vino rispetto al Controllo. A seguito dell' aggiunta di un 10%

di mosto acido al vino aziendale (90%) è stata registrata un' elevata concentrazione di zuccheri residui (4 g/L). Tale Tesi, a livello sensoriale, è risultata più gradita e intensa in termini di odore, sapore e piacevolezza complessivi. La Tesi mosto mix (mix di mosti, da raccolta anticipata 10%, e da uve a maturità tecnologica, 90%) ha, invece, presentato una nota alcolica meno marcata. PROGETTI PER RISPARMIO IDRICO E IRRIGAZIONE Capofila : CER Responsabile scientifico: Roberto Genovesi, Stefano Anconelli - CER Supporto organizzativo: Renato Canestrone - CRPV Scenario progettuale CRPV ha collaborato, coinvolgendo direttamente i propri Soci, alla realizzazione di 6 Gruppi Operativi coordinati dal Consorzio per il **Canale Emiliano-Romagnolo** (CER) e finalizzati a risparmiare l' uso della risorsa idrica in agricoltura, con l' obiettivo di renderlo più efficiente e sostenibile. Un approccio reso ancora più impellente dagli effetti dei cambiamenti climatici, in grado di compromettere, con prolungati periodi di siccità o bolle di calore, i risultati produttivi di molte colture. I risultati delle ricerche dei Gruppi Operativi Tenendo conto di questo contesto, su colture frutticole sono stati messi a punto i volumi ottimali di **acqua** in funzione dei sistemi irrigui (goccia e aspersione) ed è stato attivato un sistema di allerta contro i colpi di calore; su colture orticole ed estensive si è provveduto a integrare le stazioni meteorologiche e la sensoristica wireless già in uso presso le aziende agricole con il sistema esperto IRRINET gestito da CER per ottimizzare e personalizzare il consiglio irriguo. Per alcune colture esemplificative frutticole, orticole ed estensive, poi, si è realizzato un applicativo di facile utilizzo per supportare gli agricoltori nella pratica di fertirrigazione e per ridurre i rilasci di inquinanti nell' ambiente. Nell' ambito di servizi di carattere più territoriale è stato elaborato un modello idraulico che gestisce più efficacemente il prelievo e la distribuzione dell' **acqua** nella canalizzazione consortile ed è stata razionalizzata la previsione del dato di falda ipodermica e del suo contributo a soddisfare i fabbisogni delle colture. Approfondimento - Progetto 'VITIGNI RESISTENTI' Il contesto dell' incontro odierno a Tebano favorisce un approfondimento su 'Vitigni resistenti', un' attività che vede un importante coinvolgimento del CRPV e dei propri Soci che, ad oggi, hanno finanziato completamente le attività di ricerca. La selezione di vitigni tolleranti o resistenti alle principali fitopatie è uno degli sforzi principali del miglioramento genetico della vite, allo scopo di ridurre il numero di trattamenti fitosanitari nel corso della stagione e quindi l' impatto ambientale della coltura e contribuire alla mitigazione degli effetti sul clima. Grazie al lavoro di alcuni Centri di ricerca nazionali, sono state iscritte al Registro Nazionale delle Varietà di Vite da Vino 14 nuovi vitigni resistenti alle principali malattie fungine e in taluni casi anche una interessante tenuta alle basse temperature, fino a -24 °C. Queste varietà sono già autorizzate in alcune regioni italiane (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) e presto lo saranno anche Emilia-Romagna. In virtù della normativa vigente infatti, è necessario che questi vitigni, per essere ammessi alla coltivazione sul territorio regionale, siano opportunamente valutati per almeno tre anni per valutarne l' adattabilità, le caratteristiche vegeto-produttive e la qualità del vino. Nel 2016 è stato autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna e messo a dimora dal CRPV a Tebano, grazie al contributo finanziario di Cantine Riunite&Civ, Cevico, Cantina di San Martino in Rio e Caviro, uno specifico vigneto sperimentale di circa mezzo ettaro (unico per dimensioni, disegno sperimentale, scopi e finalità) nel quale si stanno effettuando, oltre al rilievo delle più importanti caratteristiche agronomiche ed enologiche, anche tutti i rilievi fitopatologici necessari per valutare l' effettiva resistenza/tolleranza alle principali malattie fungine di queste varietà resistenti. Nove di queste varietà saranno autorizzate alla coltivazione in Emilia-Romagna a partire dalla primavera 2020. Inoltre, gli stessi partner hanno ritenuto di estremo interesse per la viticoltura regionale finanziare uno specifico progetto di miglioramento genetico per la costituzione di varietà resistenti locali (Sangiovese, Trebbiano, Albana, Pignoletto, Lambrusco Salamino, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa e Ancellotta), la cui attività è partita nel 2017 e proseguirà almeno per i prossimi 5 anni, per l' ottenimento di nuove varietà resistenti locali.

Formazione Convenzione Consorzio Bonifica-Enaip:

Convenzione tra il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** e l'Enaip per la formazione di due persone con disabilità. E' stata sottoscritta dal direttore generale del **Consorzio Fabrizio Useri** e l'**Ente** di formazione professionale di Parma con il coordinamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna. Prevede l'inserimento di due persone, di 51 e 56 anni, all'interno degli uffici in via Emilio Lepido.

I due lavoratori hanno intrapreso un percorso formativo e stanno svolgendo varie mansioni sotto il coordinamento di personale dell'**Ente** e con progetti specifici. I tirocini formativi, attivati secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005, si concluderanno alla fine dell'anno. Dopo un periodo formativo i due lavoratori in tirocinio sono stati inseriti all'interno di Aree specifiche del **Consorzio**, con un progetto individuale e sotto il coordinamento di un responsabile.

«Siamo molto contenti del lavoro portato avanti dalle due persone che stanno svolgendo il tirocinio formativo all'interno dei nostri uffici - dichiara il dg **Fabrizio Useri** -. Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso per concretizzare la mission dell'**Ente** pubblico, ovvero sviluppare azioni di solidarietà, sempre legate alle esigenze strategiche del **Consorzio**.

Per i due lavoratori in tirocinio abbiamo stilato un progetto individuale e specifico: sono stati formati e poi affidati al coordinamento di un responsabile.

La nostra idea è di continuare ad attivare, anche in futuro, percorsi formativi riservati alle fasce più deboli».

«I tirocini in un ente come il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** - sottolinea Andrea Panzavolta, dirigente territoriale dell'Agenzia Regionale per il Lavoro - rappresentano un'occasione molto valida per riattivazione le persone e per riportarle su un percorso di esperienze che possa sfociare in un'occupazione stabile».

6 MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2019

ECONOMIA
economiazgazzettadiparma.it

Consumatori Via ai rimborsi per i truffati dalle banche

Per il Fondo di indennizzo stanziati 535 milioni. Cosa fare per avviare la richiesta. L'avvocato Franchi (Konsumer): «Affidarsi agli esperti»

AVVOCATO GIOVANNI FRANCHI

Il Fondo di indennizzo stanziati 535 milioni. Cosa fare per avviare la richiesta. L'avvocato Franchi (Konsumer): «Affidarsi agli esperti»

Il Fondo di indennizzo stanziati 535 milioni. Cosa fare per avviare la richiesta. L'avvocato Franchi (Konsumer): «Affidarsi agli esperti»

90ml
Le sofferenze lorde in Italia

Le banche italiane negano la crisi. Le sofferenze lorde in Italia. Le banche italiane negano la crisi. Le sofferenze lorde in Italia. Le banche italiane negano la crisi.

Artigianato Emilia-Romagna: un altro trimestre in calo

Unioncamere certifica la recessione: produzione -2,5%, in calo anche gli ordini

Scopri il mutuo al passo con la tua vita

LA PRIMA RATA GRATIS, PER AFFRONTARE LE PRIME SPESE CON PIÙ TRANQUILLITÀ
L'OPZIONE SALTARATA, PER SALTARE LA RATA UNA VOLTA L'ANNO
L'UNAPP PER SEGUIRE LA TUA RICHIESTA DI MUTUO

CREDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

Consorzio della Bonifica Parmense e solidarietà: al via due tirocini formativi

Sottoscritta convenzione tra Consorzio ed Enaip con il coordinamento dell' Agenzia Regionale per il Lavoro per la formazione di due persone con disabilità secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005

Dare un' opportunità di avvicinamento al lavoro a persone con disabilità, il cui diritto di accesso al mondo del lavoro è garantito dalla Legge Regionale 17 del 2005, e allo stesso tempo attivare energie preziose e strategiche per il Consorzio della Bonifica Parmense che, in quanto Ente pubblico, ha come mission anche quella di sviluppare percorsi a favore delle categorie più fragili della società. Sono questi i punti centrali di una Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Fabrizio Useri con l' Enaip, l' Ente di formazione professionale di Parma con il coordinamento dell' Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna che ha previsto l' inserimento di due persone, di 51 e 56 anni, all' interno degli uffici della Bonifica in via Emilio Lepido. I due lavoratori hanno intrapreso un percorso formativo e stanno svolgendo varie mansioni sotto il coordinamento di personale dell' Ente e con progetti specifici. I tirocini formativi, attivati secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005, si concluderanno alla fine del 2019. Dopo un periodo formativo i due lavoratori in tirocinio sono stati inseriti all' interno di Aree specifiche del Consorzio, con un progetto individuale e sotto il coordinamento di un responsabile.

"Siamo molto contenti del lavoro portato avanti dalle due persone che stanno svolgendo il tirocinio formativo all' interno dei nostri uffici - dichiara Fabrizio Useri, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Parmense - . Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso e di sottoscrivere la Convenzione per concretizzare la mission dell' Ente pubblico, ovvero sviluppare azioni di solidarietà, sempre legate alle esigenze strategiche del Consorzio di Bonifica Parmense. Per i due lavoratori in tirocinio abbiamo infatti stilato un progetto individuale e specifico: sono stati formati e poi affidati al coordinamento di un responsabile. La nostra idea è di continuare ad attivare, anche in futuro, percorsi formativi riservati alle fasce più deboli". "I tirocini in un ente come il Consorzio della Bonifica Parmense - sottolinea Andrea Panzavolta, Dirigente territoriale dell' Agenzia Regionale per il Lavoro - rappresentano, per la nostra esperienza, un' occasione molto valida per riattivazione le



The screenshot shows the article on the immobiliare.it website. At the top, there's a search bar with "La tua casa a Parma" and a "CERCA" button. Below that, the article title "Consorzio della Bonifica Parmense e solidarietà: al via due tirocini formativi" is displayed. The text of the article is visible, matching the main text on the page. There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn) and a "Redazione" section with the date "10 SETTEMBRE 2019 17:48". On the right side, there's a "I più letti oggi" section with two items: "Summit al distretto del Po: mitigazione del rischio e vulnerabilità dell'area tra Parma e Colomo" and "Consorzio della Bonifica Parmense e solidarietà: al via due tirocini formativi". At the bottom right, there are two UNICEF logos.

persone e per riportarle su un percorso di esperienze che possa sfociare in un' occupazione stabile". L' opportunità che il **Consorzio** ha dato a queste persone - dichiara Marco Melegari, Responsabile Ufficio Collocamento mirato dell' ambito territoriale di Parma - ha avuto anche il merito di dare qualche opportunità in più a noi per risolvere, almeno parzialmente, il problema dell' assenza di opportunità di lavoro per le persone disabili che ne avrebbero diritto, secondo la Legge 68".

Consorzio della Bonifica Parmense e solidarietà: al via due tirocini formativi

Dare un'opportunità di avvicinamento al lavoro a persone con disabilità, il cui diritto di accesso al mondo del lavoro è garantito dalla Legge Regionale 17 del 2005, e allo stesso tempo attivare energie preziose e strategiche per il **Consorzio della Bonifica Parmense** che, in quanto Ente pubblico, ha come mission anche quella di sviluppare percorsi a favore delle categorie più fragili della società. Sono questi i punti centrali di una Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale del **Consorzio di Bonifica** Fabrizio Useri con l'Enaip, l'Ente di formazione professionale di Parma con il coordinamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna che ha previsto l'inserimento di due persone, di 51 e 56 anni, all'interno degli uffici della **Bonifica** in via Emilio Lepido. I due lavoratori hanno intrapreso un percorso formativo e stanno svolgendo varie mansioni sotto il coordinamento di personale dell'Ente e con progetti specifici. I tirocini formativi, attivati secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005, si concluderanno alla fine del 2019. Dopo un periodo formativo i due lavoratori in tirocinio sono stati inseriti all'interno di Aree specifiche del **Consorzio**, con un progetto individuale e sotto il coordinamento di un responsabile. "Siamo molto contenti del lavoro portato avanti dalle due persone che stanno svolgendo il tirocinio formativo all'interno dei nostri uffici - dichiara Fabrizio Useri, Direttore Generale del **Consorzio della Bonifica Parmense** - . Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso e di sottoscrivere la Convenzione per concretizzare la mission dell'Ente pubblico, ovvero sviluppare azioni di solidarietà, sempre legate alle esigenze strategiche del **Consorzio di Bonifica Parmense**. Per i due lavoratori in tirocinio abbiamo infatti stilato un progetto individuale e specifico: sono stati formati e poi affidati al coordinamento di un responsabile. La nostra idea è di continuare ad attivare, anche in futuro, percorsi formativi riservati alle fasce più deboli". "I tirocini in un ente come il **Consorzio della Bonifica Parmense** - sottolinea Andrea Panzavolta, Dirigente territoriale dell'Agenzia Regionale per il Lavoro - rappresentano, per la nostra esperienza, un'occasione molto valida per riattivazione le persone e per riportarle su un percorso di esperienze che possa sfociare in un'occupazione stabile". L'opportunità che il **Consorzio** ha dato a queste persone - dichiara Marco Melegari, Responsabile Ufficio Collocamento mirato dell'ambito territoriale di Parma - ha avuto anche il merito di dare qualche opportunità in più a noi per risolvere, almeno parzialmente, il problema dell'assenza di opportunità di



lavoro per le persone disabili che ne avrebbero diritto, secondo la Legge 68".

Esondazione, 250mila euro dalla Regione

Serviranno per ripagare i costi della prima ora e ripianare i danni ancora presenti

di LUCA RAVAGLIA OLTRE 250mila euro per ripagare i danni causati dal maltempo che a maggio colpì duramente il territorio cesenate, creando disagi e problemi lungo l'asse del fiume Savio, con l'esondazione del corso d'acqua. La somma è stata corrisposta dalla Regione, alla quale il Comune si era rivolto chiedendo lo stato di calamità, ed è stata divisa in tre voci: circa 87.500 euro per lavori, servizi e acquisti svolti o da svolgere per ripristinare la situazione originaria; ulteriori 65mila euro assegnati al **Consorzio di Bonifica** per la ricostruzione dello scolo Sacerdoti a seguito dell'allagamento della zona Ippodromo e altri 100mila euro all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per il ripristino e la messa in sicurezza degli argini del Savio nel tratto dal ponte della ferrovia a Ronta.

«I FONDI - spiega l' assessora alle politiche ambientali Francesca Lucchi - servono a coprire le spese già effettuate in urgenza per pulire il fiume dai detriti portati dalla piena, rimuovere tronchi e rami pericolanti, ripristinare il deflusso dell' acqua nei tombini e nei canali di scolo e via dicendo: interventi che non potevano essere posticipati e ai quali nell' immediato abbiamo fatto fronte con nostre risorse. Nel frattempo la situazione si è normalizzata praticamente ovunque e nel dirlo non penso solo all' alveo del fiume o alla rete viaria della zona, ma anche, solo per fare un esempio, alla riapertura della pista ciclopeditone che costeggia il fiume e che aveva subito molti danni».

RESTA da intervenire nell' area del parco Ippodromo dove, in corrispondenza dello scolo Sacerdoti, si è aperta una sorta di voragine causata dall' impetuosità dell' acqua. La zona interessata è stata transennata e l' accesso agli estranei è precluso per ragioni di sicurezza nell' attesa del definitivo intervento di ripascimento.

«L' EMERGENZA è passata - prosegue Lucchi - ma ciò che è importante è curare la prevenzione. L' acqua che arriva a valle da qualche parte deve uscire e dunque i rischi di esondazione ci saranno sempre, legati a una serie di concause come lo stato del mare, delle quali non possiamo far altro che prendere atto. Ci sono le casse di compensazione, fatte apposta per rappresentare valvole di sfogo e siamo all' opera per liberare il maggior numero possibile di spazi a ridosso del fiume. Abbiamo anche pulito l' area compresa tra il Ponte Vecchio e il Ponte Nuovo, fermo restando il fatto che il grosso dei detriti arriva da monte: disboscare tutto non è certo una soluzione e dunque quello che conta è monitorare la situazione, sapere cosa aspettarsi e da essere pronti a mettere in campo le adeguate contromisure».

[illegible]

Piena del Savio, dalla Regione arrivano le risorse per gli interventi urgenti

Altri 100.000 euro invece andranno all' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per il ripristino e la messa in sicurezza degli argini del Savio nel tratto dal Ponte della Ferrovia a Ronta

La Regione Emilia Romagna ha stanziato i fondi destinati alle Pubbliche Amministrazioni per gli interventi urgenti sul nostro territorio a seguito della piena del 13-14 maggio. A Cesena sono stati destinati circa 87.500 euro per lavori, servizi e acquisti svolti o da svolgere per ripristinare la situazione e ulteriori 65mila euro sono stati destinati al **Consorzio di Bonifica** per la ricostruzione dello scolo Sacerdoti a seguito dell' allagamento della zona Ippodromo. Altri 100mila euro invece andranno all' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per il ripristino e la messa in sicurezza degli argini del Savio nel tratto dal Ponte della Ferrovia a Ronta.

CESENATODAY
Cronaca



Piena del Savio, dalla Regione arrivano le risorse per gli interventi urgenti

Altri 100.000 euro invece andranno all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per il ripristino e la messa in sicurezza degli argini del Savio nel tratto dal Ponte della Ferrovia a Ronta

Redazione
10 SETTEMBRE 2019 11:59



La Regione Emilia Romagna ha stanziato i fondi destinati alle Pubbliche Amministrazioni per gli interventi urgenti sul nostro territorio a seguito della piena del 13-14 maggio. A Cesena sono stati destinati circa 87.500 euro per lavori, servizi e acquisti svolti o da svolgere per ripristinare la situazione e ulteriori 65mila euro sono stati destinati al Consorzio di Bonifica per la ricostruzione dello scolo Sacerdoti a seguito dell'allagamento della zona Ippodromo.

Altri 100mila euro invece andranno all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile per il ripristino e la messa in sicurezza degli argini del Savio nel tratto dal Ponte della Ferrovia a Ronta.

I più letti di oggi

- 1 Una 'gincana' per entrare nella sala scommesse: "Legge pazzesca, l'alternativa è chiudere"
- 2 Cesenatico, ecco la nuova area del porto: "Puntiamo al rilancio della pesca"
- 3 Travolta da un furgone mentre percorre in bici la via Emilia: ferita una donna
- 4 I ladri approfittano della processione: "Raffica di furti nelle auto e nelle case"



COMUNICATO STAMPA

CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE E SOLIDARIETÀ: AL VIA DUE TIROCINI FORMATIVI

Sottoscritta convenzione tra **Consorzio** e d Enaip con il coordinamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro per la formazione di due persone con disabilità secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005 Parma, 10 Settembre 2019 Dare un'opportunità di avvicinamento al lavoro a

persone con disabilità, il cui diritto di accesso al mondo del lavoro è garantito dalla Legge Regionale 17 del 2005, e allo stesso tempo attivare energie preziose e strategiche per il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense che, in quanto Ente pubblico, ha come mission anche quella di sviluppare percorsi a favore delle categorie più fragili della società. Sono questi i punti centrali di una Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale del **Consorzio** d i **Bonifica** Fabrizio Useri con l'Enaip, l'Ente di formazione professionale di Parma con il coordinamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna che ha previsto l'inserimento di due persone, di 51 e 56 anni, all'interno degli uffici della **Bonifica** in via Emilio Lepido. I due lavoratori hanno intrapreso un percorso formativo e stanno svolgendo varie mansioni sotto il coordinamento di personale dell'Ente e con progetti specifici. I tirocini formativi, attivati secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005, si concluderanno alla fine del 2019. Dopo un periodo formativo i due lavoratori in tirocinio sono stati inseriti all'interno di Aree specifiche del **Consorzio**, con un progetto individuale e sotto il coordinamento di un responsabile. Siamo molto contenti del lavoro portato avanti dalle due persone che stanno svolgendo il tirocinio formativo all'interno dei nostri uffici dichiara Fabrizio Useri, Direttore Generale del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense. Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso e di sottoscrivere la Convenzione per concretizzare la mission dell'Ente pubblico, ovvero sviluppare azioni di solidarietà, sempre legate alle esigenze strategiche del **Consorzio** di **Bonifica** Parmense. Per i due lavoratori in tirocinio abbiamo infatti stilato un progetto individuale e specifico: sono stati formati e poi affidati al coordinamento di un responsabile. La nostra idea è di continuare ad attivare, anche in futuro, percorsi formativi riservati alle fasce più deboli. I tirocini in un ente come il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense sottolinea Andrea Panzavolta, Dirigente territoriale dell'Agenzia Regionale per il Lavoro rappresentano, per la nostra esperienza, un'occasione



COMUNICATO STAMPA

CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE E SOLIDARIETÀ: AL VIA DUE TIROCINI FORMATIVI

Sottoscritta convenzione tra Consorzio ed Enaip con il coordinamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro per la formazione di due persone con disabilità secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005

Parma, 10 Settembre 2019 – Dare un'opportunità di avvicinamento al lavoro a persone con disabilità, il cui diritto di accesso al mondo del lavoro è garantito dalla Legge Regionale 17 del 2005, e allo stesso tempo attivare energie preziose e strategiche per il Consorzio della Bonifica Parmense che, in quanto Ente pubblico, ha come mission anche quella di sviluppare percorsi a favore delle categorie più fragili della società.

Sono questi i punti centrali di una Convenzione, sottoscritta dal Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Fabrizio Useri con l'Enaip, l'Ente di formazione professionale di Parma con il coordinamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna che ha previsto l'inserimento di due persone, di 51 e 56 anni, all'interno degli uffici della Bonifica in via Emilio Lepido. I due lavoratori hanno intrapreso un percorso formativo e stanno svolgendo varie mansioni sotto il coordinamento di personale dell'Ente e con progetti specifici. I tirocini formativi, attivati secondo le indicazioni della Legge Regionale 17 del 2005, si concluderanno alla fine del 2019. Dopo un periodo formativo i due lavoratori in tirocinio sono stati inseriti all'interno di Aree specifiche del Consorzio, con un progetto individuale e sotto il coordinamento di un responsabile.

"Siamo molto contenti del lavoro portato avanti dalle due persone che stanno svolgendo il tirocinio formativo all'interno dei nostri uffici – dichiara Fabrizio Useri, Direttore Generale del Consorzio della Bonifica Parmense –. Abbiamo deciso di intraprendere questo percorso e di sottoscrivere la Convenzione per concretizzare la mission dell'Ente pubblico, ovvero sviluppare azioni di solidarietà, sempre legate alle esigenze strategiche del Consorzio di Bonifica Parmense. Per i due lavoratori in tirocinio abbiamo infatti stilato un progetto individuale e specifico: sono stati formati e poi affidati al coordinamento di un responsabile. La nostra idea è di continuare ad attivare, anche in futuro, percorsi formativi riservati alle fasce più deboli".

"I tirocini in un ente come il Consorzio della Bonifica Parmense – sottolinea Andrea Panzavolta, Dirigente territoriale dell'Agenzia Regionale per il Lavoro – rappresentano, per la nostra

Via Emilio Lepido n. 70/1 - 43123 PARMA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344
 PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

molto valida per riattivazione le persone e per riportarle su un percorso di esperienze che possa sfociare in un'occupazione stabile. L'opportunità che il **Consorzio** ha dato a queste persone dichiara Marco Melegari, Responsabile Ufficio Collocamento mirato dell'ambito territoriale di Parma - ha avuto anche il merito di dare qualche opportunità in più a noi per risolvere, almeno parzialmente, il problema dell'assenza di opportunità di lavoro per le persone disabili che ne avrebbero diritto, secondo la Legge 68. Ufficio Stampa & Rapporti con i Media CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

«Mancano le risorse per riaprire la strada a Montemartino»

*Il sindaco Albertini risponde all' appello degli abitanti. «**Franato** fronte collinare»*

«Quella strada purtroppo molto difficilmente potrà essere riaperta, a meno che la Regione non intervenga risanando tutto il fronte collinare». Risponde così il sindaco Franco Albertini, interpellato in merito alle richieste degli abitanti della frazione di Monte martino. Una recente festa per gli ormai pochissimi abitanti della frazione, che si sono ritrovati con gli ex residenti, è stata l' occasione per fare il punto circa le criticità maggiori. Tra queste vi è per l' appunto la richiesta di poter riaprire una strada comunale tra Pia nello e Montemartino, interrotta diversi anni fa da una **frana**. In alternativa gli abitanti devono fare un lungo giro passando da Nibbiano. «Quello - dice Albertini - è un problema che ci tiriamo dietro da anni, da quando cioè una **frana** ha praticamente portato via tutta la strada». «All' epoca - aggiunge - vennero a fare sopralluoghi sia l' allora assessore Bruschini e poi anche la Gazzolo. Vennero anche stanziati 150 mila euro ma di fatto la strada è ancora interrotta, perché quello non è un problema che riguarda soltanto da strada, ma riguarda tutto un fronte collinare che è **franato** motivo per cui servirebbe un intervento molto consistente che il Comune da solo di certo non può sostenere». Altro problema l' acquedotto che a Montemartino è ancora gestito in forma di cons

«Accade a Montemartino - dice Albertini - quello che succede in tutti i piccoli paesi di montagna dove un tempo c' erano queste gestioni che adesso, con il venir meno degli abitanti e per il fatto che i pochi rimasti diventano anziani, diventano insostenibili». «Ad oggi - aggiunge - stiamo trattando in Atersir perché l' acquedotto passi al comune per poi farlo gestire da Iren o da chi gestirà la rete acquedottistica pubblica».

[illegible]

Balestrieri presidente della Comunità parco del Trebbia

Rinnovate le cariche. La priorità del sindaco di Gossolengo: «Subito il piano territoriale». Maloberti nel comitato esecutivo

Cristian Brusamonti «Subito il piano territoriale del Parco del **Trebbia**». Ecco la priorità del sindaco di Gossolengo Andrea Balestrieri che da qualche giorno è stato nominato nuovo presidente della Comunità del Parco del **Trebbia**; con lui, quale rappresentante in comitato esecutivo, ci sarà il consigliere comunale di Rivergaro Giampaolo Maloberti. E' di questi giorni il rinnovo delle cariche all'interno degli organismi locali del Parco del **Trebbia**, con le due new entry che prenderanno il posto lasciato libero dall'ex sindaco decaduto di Calendasco Francesco Zan grandi e dalla consigliera dimissionaria di Piacenza Chiara Reboli.

Le nuove nomine sono state decise Cristian Brusamonti «Subito il piano territoriale del Parco del **Trebbia**». Ecco la priorità del sindaco di Gossolengo Andrea Balestrieri che da qualche giorno è stato nominato nuovo presidente Specialista in Andrologia Perfezionato in Sessuologia Via Somaglia, 10 - Piacenza Tel. 0523 324477 Cell 335/6216946 andrologia@tin.it www.andrologia-online.it Specialista in Cardiologia E.C.G., test da sforzo, ecocardiodoppler, ecodoppler T.S.A.

Via Respighi, 19 - Piacenza Tel. 348/2291215 se venerdì al municipio di Piacenza dove si è riunita la Comunità del Parco, uno degli organi di gestione del Parco del **Trebbia** assieme al Comitato esecutivo e al presidente. Balestrieri è stato nominato presidente della Comunità alla presenza dei vari amministratori rappresentanti dei comuni che compongono il Parco del Basso **Trebbia**: Paolo Mancioffi (Piacenza), Paola Galvani (Rottofreno), Andrea Albasi (Rivergaro), Patrizia Calza (Gragnano Trebbiense), Filippo Zangrandi (Calendasco), Claudio Ratotti (Gazzola) oltre allo stesso Balestrieri per Gossolengo. Balestrieri ha le idee chiare su ciò che lo attende. «Il principale obiettivo è arrivare alla stesura e adozione del Piano Territoriale del Parco, lavoro iniziato alla fine dello scorso anno» spiega. «L'auspicio è quello di giungere ad un documento il più possibile condiviso da tutti gli attori interessati, quali associazioni ambientaliste, i Comuni e i loro abitanti, gli operatori economici presenti sul territorio. Un documento che possa cancellare quella percezione diffusa di un parco fatto solo di vincoli che impediscono la fruizione del **fiume**».

Oltre a Balestrieri, il consigliere di minoranza di Rivergaro Giampaolo Maloberti è stato scelto per succedere a Chiara Reboli nel comitato esecutivo del Parco. «Sono molto contento della fiducia ottenuta e di poter portare nel principale organo di governo dell'Ente Parchi il contributo positivo del mondo agricolo rispetto alle tematiche ambientali che si trova ad affrontare il Parco del **Trebbia**, a partire dal deflusso minimo vitale e la traversa di Rivergaro» dice. «Sono convinto che gli agricoltori siano i primi



ambientalisti e che il Parco possa diventare un' opportunità e un indotto per il territorio».

Comunità del Parco del Trebbia: Balestrieri presidente, Maloberti rappresentante esecutivo

La Comunità del Parco era chiamata a nominare il suo nuovo presidente e ad individuare il proprio rappresentante che siederà nel Comitato Esecutivo dell'Ente, l'organo politico-amministrativo dotato di maggiori e più ampi poteri, insieme ai rappresentanti delle altre quattro Comunità dei Parchi

Si è svolta venerdì 6 settembre la seduta di Comunità del Parco del Trebbia, chiamata a nominare il proprio nuovo presidente, dopo la cessazione dalla carica di Francesco Zangrandi, e il nuovo proprio rappresentante in seno al Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione dei Parchi del Ducato dopo le dimissioni della consigliera di Piacenza Chiara Reboli.. La Comunità del Parco è, insieme al Comitato Esecutivo e al Presidente, uno degli Organi di governo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (Parchi del Ducato), come sancito dalla L.R n. 24/2011, che ha riformato il sistema delle Aree Naturali Protette regionali. In particolare ad ogni comunità del Parco sono affidati compiti rilevanti, quali la possibilità di nominare un rappresentante in seno al Comitato esecutivo, esprimere il parere obbligatorio sul Bilancio e lo Statuto dell'Ente, elaborare il documento preliminare relativo al Piano territoriale del Parco, proporre il Regolamento del Parco, proporre i componenti della Consulta del Parco e altro ancora. Erano presenti alla riunione i rappresentanti dei comuni il cui territorio è interessato dal Parco: Paolo Mancioffi (Comune di Piacenza), Paola Galvani (Comune di Rottofreno), Andrea Albasi (Comune di Rivergaro), Patrizia Calza (Sindaca di Gragnano Trebbiense), Filippo Zangrandi (sindaco di Calendasco), Claudio Ratotti (Comune di Gazzola) ed Andrea Balestrieri (Comune di Gossolengo). La Comunità del Parco era chiamata a nominare il suo nuovo presidente e ad individuare il proprio rappresentante che siederà nel Comitato Esecutivo dell'Ente, l'organo politico-amministrativo dotato di maggiori e più ampi poteri, insieme ai rappresentanti delle altre quattro Comunità dei Parchi (Tarò, Cento Laghi, Carrega, Stirone e Piacenziano), ai delegati delle Province di Parma e Piacenza e al Rappresentante del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Andrea Balestrieri, sindaco di Gossolengo, è stato nominato presidente della Comunità del Parco, mentre per rappresentare la Comunità nel Comitato Esecutivo è stato prescelto, Giampaolo Maloberti, consigliere comunale di

IL PIACENZA

Attualità



Attualità

Comunità del Parco del Trebbia: Balestrieri presidente, Maloberti rappresentante esecutivo

La Comunità del Parco era chiamata a nominare il suo nuovo presidente e ad individuare il proprio rappresentante che siederà nel Comitato Esecutivo dell'Ente, l'organo politico-amministrativo dotato di maggiori e più ampi poteri, insieme ai rappresentanti delle altre quattro Comunità dei Parchi

 Redazione
10 SETTEMBRE 2019 16:53


Si è svolta venerdì 6 settembre la seduta di Comunità del Parco del Trebbia, chiamata a nominare il proprio nuovo presidente, dopo la cessazione dalla carica di Francesco Zangrandi, e il nuovo proprio rappresentante in seno al Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione dei Parchi del Ducato dopo le dimissioni della consigliera di Piacenza Chiara Reboli.. La Comunità del Parco è, insieme al Comitato Esecutivo e al Presidente, uno degli Organi di governo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (Parchi del Ducato), come sancito dalla L.R n. 24/2011, che ha riformato il sistema delle Aree Naturali Protette regionali.

I più letti di oggi

- 1 «Salvini con il rosario in mano? A Cortemaggiore si è anche inginocchiato in chiesa, magari facessero tutti così»
- 2 Nuovo asfalto in arrivo per il parcheggio di Viale Malta
- 3 Eventi bellici e la mano dell'uomo hanno cancellato l'arte di Bot negli stabilimenti militari
- 4 Quattro Zampe in Azione, l'undicesima edizione con spettacolari esibizioni

Rivergaro. Per il neo-presidente Balestrieri, che succede nel ruolo a Francesco Zangrandi, «Il principale obiettivo è arrivare alla stesura e adozione del Piano Territoriale del Parco, lavoro iniziato alla fine dello scorso anno». «L' auspicio - prosegue Balestrieri - è quello di giungere ad un documento il più possibile condiviso da tutti gli attori interessati, quali associazioni ambientaliste, i comuni e i loro abitanti, gli operatori economici presenti sul territorio; un documento che possa garantire la tutela e il rispetto del fiume e della biodiversità e nel medesimo tempo possa cancellare quella percezione diffusa secondo la quale il parco sia solo un insieme di vincoli che impediscono la fruizione del fiume». Gianpaolo Maloberti, succede alla dimissionaria Chiara Reboli in seno al Comitato Esecutivo dell' Ente Parchi, e si dichiara: Molto contento per la fiducia ottenuta e di poter portare nel principale organo di governo dell' Ente Parchi il contributo positivo del mondo agricolo rispetto alle tematiche ambientali che si trova ad affrontare il Parco del Trebbia, a partire dal Deflusso Minimo Vitale e la traversa di Rivergaro. «Sono convinto - continua Maloberti - che gli agricoltori siano i primi ambientalisti e che il Parco possa diventare un' opportunità e un indotto per il territorio». Gallery.

Il sindaco di Gossolengo Balestrieri nuovo presidente della Comunità del Parco del Trebbia

Rinnovata la Comunità del Parco del Trebbia. Andrea Balestrieri nominato Presidente della Comunità e Giampaolo Maloberti rappresentante in Comitato Esecutivo. Si è svolta venerdì 6 settembre presso il Municipio di Piacenza la seduta di Comunità del Parco del Trebbia, chiamata a nominare il proprio nuovo presidente, dopo la cessazione dalla carica di Francesco Zangrandi, e il nuovo proprio rappresentante in seno al Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione dei Parchi del Ducato dopo le dimissioni di Chiara Reboli. La Comunità del Parco è, insieme al Comitato Esecutivo e al Presidente, uno degli Organi di governo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (Parchi del Ducato), come sancito dalla L.R. n. 24/2011, che ha riformato il sistema delle Aree Naturali Protette regionali. In particolare ad ogni comunità del Parco sono affidati compiti rilevanti, quali la possibilità di nominare un rappresentante in seno al Comitato esecutivo, esprimere il parere obbligatorio sul Bilancio e lo Statuto dell'Ente, elaborare il documento preliminare relativo al Piano territoriale del Parco, proporre il Regolamento del Parco, proporre i componenti della Consulta del Parco e altro ancora. Erano presenti alla

riunione i rappresentanti dei comuni il cui territorio è interessato dal Parco: Paolo Mancioffi (Comune di Piacenza), Paola Galvani (Comune di Rottofreno), Andrea Albasi (Comune di Rivergaro), Patrizia Calza (Sindaca di Gragnano Trebbiense), Filippo Zangrandi (sindaco di Calendasco), Claudio Ratotti (Comune di Gazzola) ed Andrea Balestrieri (Comune di Gossolengo). La Comunità del Parco era chiamata a nominare il suo nuovo Presidente e ad individuare il proprio rappresentante che siederà nel Comitato Esecutivo dell'Ente, l'organo politico-amministrativo dotato di maggiori e più ampi poteri, insieme ai rappresentanti delle altre quattro Comunità dei Parchi (Taro, Cento Laghi, Carrega, Stirone e Piacenziano), ai delegati delle Province di Parma e Piacenza e al Rappresentante del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Andrea Balestrieri, Sindaco di Gossolengo, è stato nominato Presidente della Comunità del Parco, mentre per rappresentare la Comunità nel Comitato Esecutivo è stato prescelto, Giampaolo Maloberti, Consigliere comunale di Rivergaro. Per il neo-Presidente Balestrieri, che succede nel ruolo a Francesco Zangrandi, "Il principale obiettivo è arrivare alla stesura e adozione del Piano Territoriale del Parco, lavoro iniziato alla fine dello scorso anno. L'auspicio - prosegue Balestrieri - è quello di giungere ad un documento il più possibile condiviso da tutti gli attori"



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website. The main headline reads: "Il sindaco di Gossolengo Balestrieri nuovo presidente della Comunità del Parco del Trebbia". Below the headline is a photo of a group of people standing together. The article text is visible, starting with "Rinnovata la Comunità del Parco del Trebbia. Andrea Balestrieri nominato Presidente della Comunità e Giampaolo Maloberti rappresentante in Comitato Esecutivo". The right sidebar contains a weather forecast for Piacenza (23°C / 13°C) and a section titled "Inizio settimana col sole, temperature in risalita previsioni".

interessati, quali associazioni ambientaliste, i comuni e i loro abitanti, gli operatori economici presenti sul territorio; un documento che possa garantire la tutela e il rispetto del **fiume** e della biodiversità e nel medesimo tempo possa cancellare quella percezione diffusa secondo la quale il parco sia solo un insieme di vincoli che impediscono la fruizione del **fiume**. Gianpaolo Maloberti, succede alla dimissionaria Chiara Reboli in seno al Comitato Esecutivo dell' Ente Parchi, e si dichiara: molto contento per la fiducia ottenuta e di poter portare nel principale organo di governo dell' Ente Parchi il contributo positivo del mondo agricolo rispetto alle tematiche ambientali che si trova ad affrontare il Parco del **Trebbia**, a partire dal Deflusso Minimo Vitale e la traversa di Rivergaro. Sono convinto - continua Maloberti - che gli agricoltori siano i primi ambientalisti e che il Parco possa diventare un' opportunità e un indotto per il territorio. (nota stampa)

Comprendiamo che dire di No è la cosa più semplice, specie per chi non sa o vuole affrontare e risolvere i problemi reali di un territorio, e sulla Valle dell' **Enza** qualcuno dice No anche a realizzare un

[illegible]

invaso utile come l'aria che respiriamo, pur disponendo di una località come la Stretta di Vetto che permette di impostare un piccolo sbarramento di 83 metri (20 metri più basso di quello di Ridracoli), in grado di trattenere le acque dell'Enza nei periodi di abbondanza o durante le alluvioni; il vero risparmio si fa invasando le acque quando ci sono per cederle a valle producendo energia pulita, dando ottima acqua a basso costo ai rubinetti di Parma e Reggio e all'agricoltura e non mandandole a mare.

Prossimamente si contatteranno i segretari dei vari partiti, le associazioni degli agricoltori, i consorzi, i sindaci rivieraschi, il mondo ambientale, quello vero, quello che vuole ridurre lo spreco delle acque di montagna e ridurre il prelievo di quelle da Po o da falda e migliorare il clima producendo energia pulita.

In ogni parte del mondo c'è la corsa a realizzare grandi invasi per l'accaparramento delle acque per gli usi idropotabili, irrigui e idroelettrici, mentre qui c'è la corsa a mettere le acque nelle bottiglie dei supermercati e ad usare gli idrocarburi per produrre energia elettrica o per succhiare le acque delle falde a più di 100 metri di profondità.

Vogliamo ricordare che l'invaso di Vetto fu progettato nel 1984 per i fabbisogni idrici di 35 anni fa, nettamente insufficienti ai fabbisogni di oggi, ma almeno riprendiamo i lavori di questo vaso; montanari, agricoltori, cittadini e persone di buon senso in occasione delle elezioni regionali dovranno decidere se sostenere il "bene acqua" o la morte di tutto; chi governerà questa Regione non potrà più far finta di nulla, considerando anche i recenti risultati della European Research Institute sul campionamento delle microplastiche che stanno avvelenando in modo spaventoso il fiume Po.

Lino Franzini.

Acqua Ambiente Fiumi

Fiume Po, che successo Ora si pensa al Festival

Guastalla, torna la Borsa del turismo fluviale

di FEDERICO DEL PRETE - GUASTALLA - IL FASCINO DISCRETO del grande Fiume ha colpito fino in Australia. Sì, perché per partecipare alla decima Borsa del Turismo Fluviale e del Po di Guastalla sono arrivate richieste anche dall'altra parte dell'oceano. «E molto insistenti», sorride Marco Pasi, direttore regionale di Confesercenti, tra gli organizzatori della kermesse che quest'anno vedrà la presenza di 25 tour operator da tutta Europa. Una scommessa vinta, confermata anche dai numeri: nel 2018 il Po ha attirato nelle province emiliano-romagnole che costeggia quasi 850mila persone e più di 3,4 milioni di presenze, dati in crescita rispettivamente dell'8,8 e dell'11,1% rispetto a due anni fa. La kermesse (promossa anche da Apt, Regione e Ministero del Turismo e in programma dal 18 al 23 settembre) si propone di mettere in vetrina le potenzialità e le ricchezze del territorio che vive attorno alle sue acque. Il clou è previsto il 20 settembre con il workshop commerciale B2B che metterà a confronto operatori italiani ed esteri, due mercati entrambi in crescita nella zona. Poi, tra mostre fotografiche, laboratori e convegni, sono in programma anche quattro 'Education tour' tra il piacentino (con un'escursione a Isola Serafini, l'unica abitata), la bassa parmense nei luoghi verdiani, la bassa reggiana e, infine, tra Ferrara e il Delta del fiume. Soddisfatto l'assessore regionale, Andrea Corsini: «Il turismo sta diventando un comparto fondamentale per la crescita, anche in territori che in passato avevano altre vocazioni, come le terre del Po». E per il prossimo anno ha lanciato l'idea di un 'Festival' dedicato al grande fiume: «Ci sono tutte le condizioni, inizieremo a discuterne già in queste settimane».

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2019 | Il Resto del Carlino

Guastalla & BASSA

GUASTALLA FESTA DELLO SPORT E VOLONTARIATO
Il centro storico di Guastalla si trasforma sabato e domenica in una grande palestra dove si esibiscono varie associazioni sportive in differenti discipline, con una forte partecipazione del volontariato guastallense. Per la festa della sport e del volontariato ogni associazione proporrà le proprie iniziative: giochi con i bambini, incontri sportivi in Palazzo Ducale, esibizioni di danza, volontariato sociale, esposizione e promozione delle varie attività.

Guastalla, indagini sul furto nel bar delle piscine
- GUASTALLA -
SI INDAGA sul furto di denaro dei videopoker - l'ennesimo nella zona - avvenute l'altra notte al bar Sport del centro Le Piscine di via Sacco e Vanzetti a Guastalla. Un furto che ha provocato un bottino in denaro, ma soprattutto ha lasciato danni strutturali alle macchine da gioco prese di mira. Pare che ad agire sia stato un ladro solitario. Un furto molto simile ad altri avvenuti nello stesso centro sportivo negli anni scorsi. Il caso è stato riferito dalle indagini di sorveglianza, ma pare che non risulti facile risalire alla sua identità delle immagini. Dopo aver scansionato le macchine, il malvivente è scappato verso la ferrovia, forse ben sapendo che se fosse passato dal parcheggio principale, verso via Sacco e Vanzetti, poteva essere ripreso da due ispettori in funzione in quella zona. Prima di allontanarsi, l'uomo ha affilato pure alcune bottiglie di bevanda alcolica, rovesciando in un magnagno, riempiendo il bottino. Sul posto sono stati chiamati i carabinieri della vicina caserma per avviare le indagini, nella speranza di risalire in tempi brevi all'autore del furto.

Fiume Po, che successo Ora si pensa al Festival
Guastalla, torna la Borsa del turismo fluviale
di FEDERICO DEL PRETE - GUASTALLA -
IL FASCINO DISCRETO del grande Fiume ha colpito fino in Australia. Sì, perché per partecipare alla decima Borsa del Turismo Fluviale e del Po di Guastalla sono arrivate richieste anche dall'altra parte dell'oceano. «E molto insistenti», sorride Marco Pasi, direttore regionale di Confesercenti, tra gli organizzatori della kermesse che quest'anno vedrà la presenza di 25 tour operator da tutta Europa. Una scommessa vinta, confermata anche dai numeri: nel 2018 il Po ha attirato nelle province emiliano-romagnole che costeggia quasi 850mila persone e più di 3,4 milioni di presenze, dati in crescita rispettivamente dell'8,8 e dell'11,1% rispetto a due anni fa. La kermesse (promossa anche da Apt, Regione e Ministero del Turismo e in programma dal 18 al 23 settembre) si propone di mettere in vetrina le potenzialità e le ricchezze del territorio che vive attorno alle sue acque. Il clou è previsto il 20 settembre con il workshop commerciale B2B che metterà a confronto operatori italiani ed esteri, due mercati entrambi in crescita nella zona. Poi, tra mostre fotografiche, laboratori e convegni, sono in programma anche quattro 'Education tour' tra il piacentino (con un'escursione a Isola Serafini, l'unica abitata), la bassa parmense nei luoghi verdiani, la bassa reggiana e, infine, tra Ferrara e il Delta del fiume. Soddisfatto l'assessore regionale, Andrea Corsini: «Il turismo sta diventando un comparto fondamentale per la crescita, anche in territori che in passato avevano altre vocazioni, come le terre del Po». E per il prossimo anno ha lanciato l'idea di un 'Festival' dedicato al grande fiume: «Ci sono tutte le condizioni, inizieremo a discuterne già in queste settimane».

BOOM DI PRESENZE
Sempre più turisti per la grande fiera, mentre si moltiplicano operatori turistici anche dalla Bassa Emilia.
di Federico Del Prete
Marco Pasi

DALL'AUSTRALIA
Sono arrivate richieste di partecipazione anche dall'altra parte dell'Oceano.
di Federico Del Prete
la bassa reggiana e, infine, tra Ferrara e il Delta del fiume. Soddisfatto l'assessore regionale, Andrea Corsini: «Il turismo sta diventando un comparto fondamentale per la crescita, anche in territori che in passato avevano altre vocazioni, come le terre del Po». E per il prossimo anno ha lanciato l'idea di un 'Festival' dedicato al grande fiume: «Ci sono tutte le condizioni, inizieremo a discuterne già in queste settimane».

CASTELNUOVO SOTTO
TRE ANNI E QUATTRO MESI A UNA SSENNE (RECIDIVA). UN ANNO E 8 MESI ALLA ZSBNNE
Rubano soldi in un appartamento, condannate due donne
di Federico Del Prete
al 16 giugno 2018 quando la Torre e sentita in un'ultima deposizione di 130 rinvii di un perseguitato aggredito sopra a un mobile. L'opulenta la donna ha raggiunto la complessa vendetta che la stuprata in corteo in una Fiat Brava, pronta a fuggire. Ma sono state scoperte del proprietario di casa che ha chiamato i carabinieri, fornendo indirizzo. Da qui la denuncia e il processo che si è concluso ieri in primo grado.

LUZZARA
Borse di studio con i lasciti di Pietro Terzi e Grisanti Respicio
di Federico Del Prete
ENTRO il 28 settembre è possibile presentare la domanda per l'assegnazione della borsa di studio "Pietro Terzi", destinata ai soci diseredati e a giovani residenti al momento della nascita a Villanova. La borsa di studio è riservata a studenti di scuola secondaria di secondo grado e di corso universitario. Si tratta di una borsa di studio che è in uso da molti anni.

GUASTALLA
Giornate open per conoscere Progetto Danza
di Federico Del Prete
CINQUE giorni aperti da ieri a venerdì 13 settembre per conoscere con i ragazzi all'Asd Progetto Danza, che gestisce in collaborazione con il Comune la scuola comunale di danza. Tra le proposte dei corsi: Pirelli, Propedeutica, Danza Classica, Danza Moderna e Contemporanea, Danza Hip-Hop e Video Danza, Laboratori, Stage. L'associazione è da sempre impegnata in un progetto formativo volto ad avvicinare i bambini, ragazzi e adulti allo sport e in particolare all'arte della danza, con obiettivi in grado della danza e delle arti espressive con finalità didattiche ed educative. Info: Progetto Danza, presso Csp. Pz. Club, via Sacco e Vanzetti 38, 41014/140655.

SEMPRE
entro il 28 settembre è possibile presentare domanda anche per l'assegnazione di contributi di studio, previsti dal lascito Grisanti Respicio, con riferimento ai risultati ottenuti nell'anno scolastico 2018/2019. I diseredati di Grisanti Respicio, in presenza di buona condotta morale e civile, per precisa disposizione testamentaria, avranno la precedenza nella distribuzione dei fondi. Le richieste dei non diseredati saranno accolte solo se resterà capienza economica rispetto al lascito.

La borsa dal 18 settembre

La risorsa del Po per il turismo fluviale

Da dieci anni la Borsa del Turismo Fluviale e del Po mette in vetrina come prodotto turistico la ricchezza ambientale e artistica dei territori attraversati dal grande fiume.

Previsti anche 4 education tour nel Piacentino, nella Bassa Parmense, in quella reggiana e da Ferrara fino al delta. E Ferrara non poteva mancare in questo circuito virtuoso. L'evento, nato nel 2010 con l'intento di lanciare il "prodotto turistico Po", è in programma dal 18 al 23 settembre a Guastalla (Reggio Emilia) e lungo le terre emiliano romagnole bagnate dal Po.

All'edizione del decennale - dedicata alla vacanza slow lungo il grande fiume d'Italia - saranno presenti 25 tour operator europei interessati al turismo "lento", che parteciperanno, venerdì 20 settembre sempre a Guastalla, al consueto laboratorio con operatori dell'offerta specializzati in turismo fluviale e provenienti dalle regioni attraversate dall'asta del Po.

I buyer specializzati presenti provengono da Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Russia, Scandinavia, Spagna, Svizzera e Ungheria e sono interessati a commercializzare, tramite i propri cataloghi e portali turistici, vacanze "slow" declinate su cicloturismo, vacanza attiva, passeggiate a cavallo, enogastronomia tipica, trekking e contatto con la natura. È promossa dalla Confesercenti regionale.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

14 CRONACA

Arrivano i minibus elettrici in tour tra i tesori della città

Per i turisti audio-guide multilingue sui principali siti d'interesse storico

Il sindaco ha il suo fascino e l'aspetto che abbia anche un suo "pubblico". L'evento di bellezza, sempre è stato apprezzato. Ora, a questo si aggiunge un'altra novità: la mobilità elettrica. Insieme a quella turistica, verrà infatti concesso ai minibus elettrici di percorrere i principali percorsi turistici della città. I minibus elettrici, che saranno a guida remota, saranno a disposizione dei turisti audio-guide multilingue sui principali siti d'interesse storico.

IN PIAZZA VITTORIO
Potranno essere previsti nel City Tour alcune fermate in corrispondenza con i monumenti più importanti della città. I minibus elettrici, che saranno a guida remota, saranno a disposizione dei turisti audio-guide multilingue sui principali siti d'interesse storico.

IL 20 SETTEMBRE
Il Comune di Ferrara ha deciso di organizzare un tour a piedi per la città. Il tour sarà a piedi e sarà a guida remota. Il tour sarà a piedi e sarà a guida remota.

LA BORSA DAL 18 SETTEMBRE
La risorsa del Po per il turismo fluviale

Da dieci anni la Borsa del Turismo Fluviale e del Po mette in vetrina come prodotto turistico la ricchezza ambientale e artistica dei territori attraversati dal grande fiume.

Previsti anche 4 education tour nel Piacentino, nella Bassa Parmense, in quella reggiana e da Ferrara fino al delta. E Ferrara non poteva mancare in questo circuito virtuoso. L'evento, nato nel 2010 con l'intento di lanciare il "prodotto turistico Po", è in programma dal 18 al 23 settembre a Guastalla (Reggio Emilia) e lungo le terre emiliano romagnole bagnate dal Po.

All'edizione del decennale - dedicata alla vacanza slow lungo il grande fiume d'Italia - saranno presenti 25 tour operator europei interessati al turismo "lento", che parteciperanno, venerdì 20 settembre sempre a Guastalla, al consueto laboratorio con operatori dell'offerta specializzati in turismo fluviale e provenienti dalle regioni attraversate dall'asta del Po.

I buyer specializzati presenti provengono da Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Russia, Scandinavia, Spagna, Svizzera e Ungheria e sono interessati a commercializzare, tramite i propri cataloghi e portali turistici, vacanze "slow" declinate su cicloturismo, vacanza attiva, passeggiate a cavallo, enogastronomia tipica, trekking e contatto con la natura. È promossa dalla Confesercenti regionale.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

IL BANDO REGIONALE

Alla ricerca di aziende per curare gli argini

ARGENTA. Non è una novità che lungo tutti gli argini del fiume Reno ci siano delle pericolose tane di mammiferi. Per questo motivo, la Regione Emilia Romagna, attraverso l'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha emesso una comunicazione per accertare chi, fra le varie aziende, è interessata a intervenire per individuare e riassetare gli argini. In pratica, è in cerca di operatori economici per l'assegnazione dell'appalto (importo base di gara 241.507,83 euro) dei lavori nei Comuni di Terre del Reno, Cento, Poggio Renatico, Pieve di Cento, Galliera, Baricella, Malalbergo e Argenta. Il termine ultimo per presentare la manifestazione d'interesse al Servizio Affari Giuridici e Contratti, sono le ore 17 del 24 settembre 2019.

-G.C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

22 ARGENTA

IL SONDAGGIO

Rifiuti, Soelia promossa
Ma il costo dei servizi
non deve più crescere

I risultati dell'indagine svolta dall'Istituto Cattaneo
Differenziata al 69,49%. Guazzoni: «Si può fare di meglio»

ARGENTA. Piaccono l'impegno e la cura del personale di Soelia, il servizio, vero e proprio dei cittadini verso i problemi di pulizia e di igiene urbana. Inoltre, l'intervento delle vallette nei contenitori non ha generato problemi e, più, che non il pericolo di pagare di più per avere un servizio migliore, perché gli argenti non sono disponibili.

Occhio ad altro è il risultato di un'indagine statistica che Soelia Spa ha affidato (chiusura del disciplinare del contratto con Arera) all'Istituto Carlo Cattaneo, per rilevare il livello di soddisfazione del cittadino di Argenta rispetto al servizio di igiene urbana erogato.

Il Comune e i risultati di questo sondaggio sono stati consegnati dal direttore generale di Soelia, Renato Guazzoni.

Prima di tutto, e come si evince, Guazzoni ha messo in evidenza il rischio della raccolta differenziata, che per il 69,49%, che può essere aumentata con una maggiore raccolta dell'umido nelle tane erose.

Venendo al sondaggio, effettuato dalla strada Campese su 400 utenti (tra cui 100 a 22 maggio scorso, il risultato medio di soddisfazione è stato di 7,8 con un 4,6 per tempo e correttezza del personale Soelia, mentre nel maggio scorso l'8,5 l'impegno e la cura del personale. Al di fuori di questi dati, il sondaggio ha evidenziato che il 69,49% ha risposto positivamente, mentre il 30,51% ha risposto negativamente. Guazzoni ha sottolineato che il servizio non deve più crescere, ma deve essere migliorato.

Il servizio di igiene urbana, che ha risposto positivamente al sondaggio, è stato di 7,8, con un 4,6 per tempo e correttezza del personale Soelia, mentre nel maggio scorso l'8,5 l'impegno e la cura del personale. Al di fuori di questi dati, il sondaggio ha evidenziato che il 69,49% ha risposto positivamente, mentre il 30,51% ha risposto negativamente. Guazzoni ha sottolineato che il servizio non deve più crescere, ma deve essere migliorato.

LA SCHEDA

Gruppo complesso
Gas, luce, verde
e servizi cimiteriali

Il Gruppo Soelia gestisce ed eroga i servizi pubblici per un bacino di utenza di 22.229 abitanti. Sul piano operativo il Gruppo Soelia si occupa, direttamente o attraverso società partecipate, di distribuzione gas, con un valore di 234 milioni, della raccolta e smaltimento rifiuti, con 13.746,13 tonnellate di rifiuti raccolti nel 2018. Tra i servizi, la raccolta del verde pubblico, la manutenzione di 65 terreni, di cui 53 di proprietà del Comune di Argenta, la gestione della pubblica illuminazione, con 8.700 punti luce e 170,9 km di rete di illuminazione pubblica, la manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e servizi cimiteriali.

IN BREVE

L'investizione
Progetti vincenti della Fiera d'Argenta

Lunedì sono stati consegnati i quattro nuovi stadi della Fiera d'Argenta. In totale, l'investimento per due persone, argenti, Tollerati (Argenti) al 100, 2° premio (dalla classe C) (dalla classe C) al 279, 2° premio (dalla classe C) al 1943 e 3° premio (dalla classe C) al 1943. Per ritirare i premi, si deve presentare un documento d'identità e il biglietto originale.

In piazza
Domenica ritorna il mercato

La manifestazione, nel centro storico di Argenta, prevede la presenza di circa 100 espositori e di circa 100 espositori. La manifestazione è organizzata da Argenta e da Argenta. La manifestazione è organizzata da Argenta e da Argenta.

IN BREVE

Centro Mercati
Prosegue la mostra di Hermann Nitsch

Fino al 27 ottobre il centro culturale Mercati di Argenta ha proposto l'arte contemporanea e contemporanea di Hermann Nitsch. La mostra, a cura di Franco Bertolotti, è stata inaugurata dal Comune di Argenta.

Teatro dei Filantropi
Apri la primavera per la nuova stagione

La stagione teatrale del Teatro dei Filantropi di Argenta ha aperto la primavera con la nuova stagione. La stagione teatrale del Teatro dei Filantropi di Argenta ha aperto la primavera con la nuova stagione.

IN BREVE

Flash fluo run
Fa centro
In duecento alla partenza

La seconda edizione di "Flash fluo run" ha visto Argenta ricevere il suo primo flash fluo run. In totale, l'investimento per due persone, argenti, Tollerati (Argenti) al 100, 2° premio (dalla classe C) (dalla classe C) al 279, 2° premio (dalla classe C) al 1943 e 3° premio (dalla classe C) al 1943. Per ritirare i premi, si deve presentare un documento d'identità e il biglietto originale.

IN BREVE

Flash fluo run
Fa centro
In duecento alla partenza

La seconda edizione di "Flash fluo run" ha visto Argenta ricevere il suo primo flash fluo run. In totale, l'investimento per due persone, argenti, Tollerati (Argenti) al 100, 2° premio (dalla classe C) (dalla classe C) al 279, 2° premio (dalla classe C) al 1943 e 3° premio (dalla classe C) al 1943. Per ritirare i premi, si deve presentare un documento d'identità e il biglietto originale.

IN BREVE

Flash fluo run
Fa centro
In duecento alla partenza

La seconda edizione di "Flash fluo run" ha visto Argenta ricevere il suo primo flash fluo run. In totale, l'investimento per due persone, argenti, Tollerati (Argenti) al 100, 2° premio (dalla classe C) (dalla classe C) al 279, 2° premio (dalla classe C) al 1943 e 3° premio (dalla classe C) al 1943. Per ritirare i premi, si deve presentare un documento d'identità e il biglietto originale.

IN BREVE

Flash fluo run
Fa centro
In duecento alla partenza

La seconda edizione di "Flash fluo run" ha visto Argenta ricevere il suo primo flash fluo run. In totale, l'investimento per due persone, argenti, Tollerati (Argenti) al 100, 2° premio (dalla classe C) (dalla classe C) al 279, 2° premio (dalla classe C) al 1943 e 3° premio (dalla classe C) al 1943. Per ritirare i premi, si deve presentare un documento d'identità e il biglietto originale.

IN BREVE

Flash fluo run
Fa centro
In duecento alla partenza

La seconda edizione di "Flash fluo run" ha visto Argenta ricevere il suo primo flash fluo run. In totale, l'investimento per due persone, argenti, Tollerati (Argenti) al 100, 2° premio (dalla classe C) (dalla classe C) al 279, 2° premio (dalla classe C) al 1943 e 3° premio (dalla classe C) al 1943. Per ritirare i premi, si deve presentare un documento d'identità e il biglietto originale.

Acqua Ambiente Fiumi

STRETTA DI MANO TRA ROVIGO E CHIOGGIA

Storie d'acqua nei musei

Accordo tra i due comuni e il polo museale del Veneto con l'obiettivo di **valorizzare** l'offerta culturale e turistica del territorio

SONO STATI attivati al museo civico della laguna sud di Chioggia i beacon, dispositivi che in tempo reale riconoscono la posizione del visitatore e inviano al tablet in dotazione informazioni inerenti la sala o l'opera che si sta osservando. I beacon sono disponibili anche nel museo dei Grandi **Fiumi** che insieme al museo civico di Chioggia è parte del progetto Innocultour, nato come collaborazione tra partner istituzionali e operatori turistici del Veneto e della Croazia per promuovere 8 tra musei e località della costa adriatica che possano offrire un turismo culturale di nicchia. La conferenza nel municipio di Chioggia con Isabella Penzo, assessore di Chioggia, e Roberto Tovo, vicesindaco del nostro Comune. La Regione ha individuato i due Comuni e i musei come partner per raggiungere le finalità del progetto Innocultour. In questa fase si svolge anche un importante momento istituzionale. Alla presenza del direttore del Polo Museale del Veneto, Daniele Ferrara, ha avuto luogo la sottoscrizione di un accordo tra i comuni di Chioggia e di Rovigo e il polo museale del Veneto con l'obiettivo di **valorizzare** l'offerta culturale e turistica del territorio tra la laguna di Venezia e il Polesine promuovendo itinerari che uniscono un'area ricca di testimonianze archeologiche, storico-artistiche, storiche e naturalistiche. «Innocultour è uno strumento che ci permette di consolidare e sviluppare la rete dei musei che già usufruiscono della biglietteria integrata», ha commentato Daniele Ferrara. «Ringraziamo la Regione che ha individuato i nostri due musei per metterci in connessione attraverso il progetto Innocultour», ha commentato Isabella Penzo dopo la firma dell'accordo.

«L'accordo con il Polo Museale del Veneto che **valorizza** anche il Museo dei Grandi **Fiumi** è anche una riflessione sulla nostra identità culturale legata al rapporto con l'acqua e l'Adriatico», ha spiegato Roberto Tovo.

Giorgia Brandolese © RIPRODUZIONE RISERVATA.



CONFINDUSTRIA

«Ombre sul futuro di attività estrattive e crescita dello scalo»

«LE OMBRE che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate». Lo afferma Confindustria Romagna (nella foto il presidente Paolo Maggioli). «Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera». L'associazione chiede «lucidità e cautela, per trascinare il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando».

[illegible]

Via Vicoli è a pezzi

ALLA riapertura della Ravegnana, dopo dieci mesi di blocco del traffico tra Ravenna e Longana per il crollo della diga di **San Bartolo** sul Ronco, il sindaco De Pascale ha dichiarato che avrebbe fatto riasfaltare da subito tutte le strade malridotte usate come alternativa. In quel periodo, il traffico diretto a Ravenna dalla parte ovest del **fiume** Ronco, non potendo utilizzare la via **Argine** sinistro del **Montone**, deviava dalla provinciale Godo-**San** Marco seguendo in massima parte il percorso Villanova di Ravenna-via Viazza di Sotto-via **Fosso** Drittolo-via Vicoli, arrivando così nella zona dell'Iperbarico e raggiungendo quindi la città in zona Comet. Chi ne ha sofferto maggiormente è il lungo e tortuoso tratto di via Vicoli che collega via **Fosso** Trittolo con via Augusto Torre e la rotonda dell'Iperbarico, che ora si mostra come una vera e propria mulattiera. La sua situazione è stata segnalata a Lista per Ravenna da chi la percorre abitualmente, insieme al quale ne abbiamo percorso di sera, avventurosamente, l'intero tragitto, preferendo tornare a Ravenna dalla parte opposta, che riporta sulla via **Argine** sinistro **Montone**, lato Chiusa **San** Marco/Borgo **Montone**. Ritengo dunque opportuno, quale componente del Consiglio territoriale di Ravenna Sud, formulare la presente istanza affinché il presidente in indirizzo, a norma dell'art.

45 del regolamento di tali Consigli, consulti formalmente gli uffici e/o gli organi del Comune competenti per conoscere, al riguardo, se e come intendano operare affinché la promessa del sindaco, formulata il 24 agosto 2019: «Adesso, come prima cosa, procederemo con la riasfaltatura di tutta la viabilità alternativa, messa a dura prova a causa della chiusura della strada», venga mantenuta.

Gianluca Benzoni Lista per Ravenna.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

evacuazione sono per esempio nozioni fondamentali. Si spera sempre che il peggio non accada, ma per limitare i rischi e i danni è fondamentale farsi trovare sempre pronti».

Luca Ravaglia © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

BAGNO IL SINDACO RISPONDE ALL' INTERROGAZIONE DELL' OPPOSIZIONE SULL' IMPORTANTE STRADA

«Per sistemare il Carnaio mancano i fondi»

LE strade dell' Alto Savio sono in gran parte malconce e tra queste vi è anche quella molto trafficata e di rilevanza strategica che congiunge San Piero in Bagno-Santa Sofia, che valica il passo del Carnaio.

E al riguardo proprio alcuni giorni fa il gruppo di opposizione 'Insieme per il Futuro' (centrosinistra) aveva presentato una interrogazione al sindaco di Bagno Marco Baccini relativa ai movimenti franosi nella zona del Carnaio.

L' interrogazione faceva presente di 'ulteriori peggioramenti strutturali della provinciale del Carnaio veri e propri cedimenti, soprattutto in prossimità dell' intersezione con la strada di Tramonte, di Crocedevoli e di Ospedaletto'.

ORA interviene direttamente il sindaco Marco Baccini che così risponde: «Per quanto riguarda la programmazione di interventi sulla provinciale del Carnaio, la Provincia ci ha informato che attualmente non sono programmati interventi strutturali nel breve termine, ma solo opere di manutenzione in economia, a causa dell' impiego della totalità delle risorse disponibili nella gestione delle due

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2019 | **Il Resto del Carlino** | 13

VALLE DEL SAVIO

PIAVOLA
Ad Andrea Fiorellini sarà dedicato il centro sportivo

SARSINA LO STORICO NEGOZIANTE EZIO NEGOSANTI SAREBBE IN PENSIONE DAL '91
«Calzolaio da 70 anni: non mollo»
I clienti? «Anziani come me. I giovani buttano e ricomprano»

LA PORTA è aperta e lui ci fa, come sempre seduto su un piccolo sgabello e ricurve su un tavolino pieno di saponi e a tinte le stoffe. L'ostico di un saponi. Appena alle sue spalle ci sono decine e decine di vecchie forme per ricapri che riavvolgono il tempo e di varie cortici, come l'aristocrazia di Cavaliere della Repubblica firmata da Carlo Azeglio Ciampi e il ricomprato ricavano nel 2009 per aver donato il sangue 106 volte in una o almeno 122 donazioni. Ezio Negosanti ha 83 anni e da 70 tiene in mano ago, filo, colla, chiodi e cunei per sistemare calzature. Il pensiero di smettere, chiudere la sua bottega in via Centro Savio a Sarsina è venuto in pensiero non l'ha mai nemmeno sfiorato.

Ezio Negosanti quando ha iniziato a fare il calzolaio?
«Nel 1949. Avevo appena 13 anni e mio padre, che lavorava come minatore a Portofino, mi mandò a imparare il lavoro qui a Sarsina. Dopo il militare, entrato al '90, mi sono messo a proprio».

Lavora ancora come una volta?
«Sì, adesso meno, perché sono cambiati i tempi».

LA STRADA dell'Alto Savio sono in una parte malconce e tra queste vi è anche quella molto trafficata e di rilevanza strategica che congiunge San Piero in Bagno-Santa Sofia, che valica il passo del Carnaio.

IL PARCO VA A GEO con il progetto «Oltreterra»

DOMANI l'interazione progetto Slow Food nel Parco Nazionale sarà ospite di Geo la nostra programma pomeridiana di Rai che dal 1984 racconta la terra e la persona, le meraviglie e la fragilità del nostro Paese e non solo. Gabriele Locatelli, coordinatore del progetto, nei suoi studi di Geo con i conduttori Sveva Sagramola ed Emanuele Bagni per raccontare il percorso che Slow Food, grazie ai parchi nazionali delle Foreste Casentinesi e dell'Appennino Tosco-Emiliano, ha realizzato in questi ultimi anni.

ORA interviene direttamente il sindaco Marco Baccini che così risponde: «Per quanto riguarda la programmazione di interventi strutturali nel breve termine, ma solo opere di manutenzione in economia, a causa dell' impiego della totalità delle risorse disponibili nella gestione delle due

PROVINCIALE L'imbocco che porta al Carnaio

SARSINA Centro studi plautini, mostra di pittura

SARSINA 16, nella sala Mostra del Centro Studi Plautini a Sarsina, inaugurazione della mostra collettiva di pittura e scultura «Oltre la vita. La quarta dimensione». In esposizione opere di Paolo La Brena, Maria Gardella, Elisabetta Venturi, Alessandra Poponi.

CONTINUA poi l'elenco di tutto quello che è stato fatto: «Successivamente sono stati attivati anche gli Uffici regionali a seguito di segni di movimento in località Bottegghino. I tecnici regionali, a seguito di diversi sopralluoghi, hanno segnalato che si tratta di movimenti che non pongono in pericolo le abitazioni. Sarà necessaria una maggiore attività di creazione e manutenzione degli scoli delle acque meteoriche. Per quanto riguarda la propria competenza il Comune di Bagno ha provveduto a migliorare la regimentazione delle acque di scolo della strada comunale che attraversa la zona».

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

gi. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Valbura, situazione sbloccata: la strada sarà liberata dalla frana

PREMILCUORE Una riunione tenuta ieri nella sede della Provincia ha sbloccato l'impasse per la strada della Valbura, collegamento da Premilcuore a Portico, chiusa ormai da cinque anni e mezzo per un'enorme **frana** stimata in 20mila **metri cubi** di detriti. Il tratto interessato si incontra poco prima della vetta salendo da Portico. I funzionari della Provincia, dei Vigili del Fuoco con il sindaco di Portico Maurizio Monti il vice sindaco di Premilcuore Sauro Baruffi accompagnato dalla consigliera Francesca Bresciani insieme al geologo Carlo Fabbri hanno fatto il punto della situazione. «Una riunione molto fruttifera - dichiara Baruffi - che ha portato alla determinazione di presentare alla Protezione civile **regionale** un nuovo progetto che comporterà una riduzione dei costi e verrà attuato non più dai Vigili del fuoco ma da una ditta selezionata tramite una gara d'appalto». L'importo dovrebbe ridursi dalla prima stima di 350mila euro a 250mila anche se nella sostanza non cambierà il piano di intervento. «I detriti verranno scaricati a valle della **frana** - aggiunge il vicesindaco di Premilcuore - in quanto ci sono già le autorizzazioni in questo senso. La strada una volta liberata verrà poi transennata con due sbarre ed il traffico sarà inizialmente riservato ai mezzi di soccorso, ed a quelli antincendio, di Protezione civile e a quelli di Polizia e Carabinieri e Forestale.

Ma questo è solo il primo step, un passaggio dovuto per liberare finalmente la strada della Valbura dalla **frana**». Il geologo Fabbri è stato incaricato di redigere il nuovo progetto. «Stiamo correndo per recuperare il tempo perduto. Le due amministrazioni comunali di Portico e Premilcuore sono meravigliose per come si stanno muovendo per risolvere il problema. È stata trovata una soluzione di compromesso che permetterà comunque di riaprire il collegamento». r.r.

8 | L'ESPRESSO 11 SETTEMBRE 2019

Val Rabbi

L'INTERVISTA
URSULA VALMORI / SINDACA DI PREMILCUORE

Nessun bambino in prima classe alla Primaria «Colpa dello spopolamento, nessun timore»

«Non ci sono pericoli per il mantenimento degli attuali plessi scolastici in paese. Abbiamo tante iniziative per la scuola, sia per il primo giorno sia per tutto l'anno»

PREMILCUORE
RICCARDO BIANCHI
Nell'ultimo comune della provincia in cui non ci sono alunni iscritti alla prima classe della scuola primaria (dimentico) la sindaca Ursula Valmori commenta: «Questo è un dato oggettivo di cui possiamo solo prendere atto ma questo non significa che ci siano rischi per le nostre scuole. Siamo un paese di montagna, gli effetti dello spopolamento e della demografia si avvertono ma dal punto di vista del mantenimento degli attuali plessi scolastici non abbiamo nessun timore e non ci sono avvisaglie negative. Certamente come Amministrazione terremo uno stretto contatto con il nuovo dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Portico-Premilcuore per ogni esigenza delle scuole».

Innanzitutto avete guardato gli iscritti ci confermano comunque?
«Assolutamente. Per l'anno scolastico che inizia la prossima settimana abbiamo 11 piccoli alunni che frequentano la scuola materna "Bianchi" alla Primaria "Spallucci" sono 19, alle medie in totale 21 di cui 8 nelle prime classi».

Come amministrate come comune potete una grande attenzione alle scuole?
«Il luogo dove si trova il nostro futuro delle nostre famiglie e della nostra società. Abbiamo predisposto anche manifesti da far affiggere nelle buche pubbliche proprio per dimostrare la vicinanza agli alunni ed agli insegnanti».

Ci sono iniziative in programma?
«Ne abbiamo molte. Il primo giorno di scuola accompagnato da un consiglio su merenda nella nostra scuola per salutare alunni ed insegnanti e fare gli auguri per un anno scolastico proficuo e ricco di risultati. Al piccolo della nostra parterà un libretto di immagini, a quelli della primaria consegniamo il "Piccolo Principe" di Saint Exupéry, agli alunni delle medie le "Avventure di Oliver Twist" poi ci sono altri progetti».

Quali?
«Una premessa letteraria per viaggiare e ricordare la figura di Don Quixote. Poi ci sono iniziative per i dieci anni della morte. Poi ci sono iniziative per i dieci anni della morte. Poi ci sono iniziative per i dieci anni della morte. Poi ci sono iniziative per i dieci anni della morte».

Sono previsti interventi anche sull'edilizia?
«Sono iniziati i primi lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'edificio in cui il nostro per più delle scuole grazie ad un contributo di 40mila euro assegnato al comune».

La sindaca di Premilcuore parla del via dell'anno scolastico

Valbura, situazione sbloccata: la strada sarà liberata dalla frana

PREMILCUORE
Una riunione tenuta ieri nella sede della Provincia ha sbloccato l'impasse per la strada della Valbura, collegamento da Premilcuore a Portico, chiusa ormai da cinque anni e mezzo per un'enorme frana stimata in 20mila metri cubi di detriti. Il tratto interessato si incontra poco prima della vetta salendo da Portico. I funzionari della Provincia, dei Vigili del Fuoco con il sindaco di Portico Maurizio Monti il vice sindaco di Premilcuore Sauro Baruffi accompagnato dalla consigliera Francesca Bresciani insieme al geologo Carlo Fabbri hanno fatto il punto della situazione. «Una riunione molto fruttifera - dichiara Baruffi - che ha portato alla determinazione di presentare alla Protezione civile regionale un nuovo progetto che comporterà una riduzione dei costi e verrà attuato non più dai Vigili del fuoco ma da una ditta selezionata tramite una gara d'appalto». L'importo dovrebbe ridursi dalla prima stima di 350mila euro a 250mila anche se nella sostanza non cambierà il piano di intervento. «I detriti verranno scaricati a valle della frana - aggiunge il vicesindaco di Premilcuore - in quanto ci sono già le autorizzazioni in questo senso. La strada una volta liberata verrà poi transennata con due sbarre ed il traffico sarà inizialmente riservato ai mezzi di soccorso, ed a quelli antincendio, di Protezione civile e a quelli di Polizia e Carabinieri e Forestale. Ma questo è solo il primo step, un passaggio dovuto per liberare finalmente la strada della Valbura dalla frana». Il geologo Fabbri è stato incaricato di redigere il nuovo progetto. «Stiamo correndo per recuperare il tempo perduto. Le due amministrazioni comunali di Portico e Premilcuore sono meravigliose per come si stanno muovendo per risolvere il problema. È stata trovata una soluzione di compromesso che permetterà comunque di riaprire il collegamento». r.r.

La Magia del vostro Sì... al Fantini Club

Wedding Day - Fantini Club
Domenica 15 settembre

Aziende aderenti al programma il meglio per il tuo matrimonio

Location & Banqueting
Fotografia & Video - Abiti Sposa, Sposo e Comunità
Lavori e Fedi nuziali - Partecipazioni & Bomboniere
Eventi & Wedding Designer - Floricoltura & Seme Nuziali
Agenzia Viaggi - Fanciotti d'Artista - Di - Animazione Netti

INGRESSO a APERITIVO GRATUITO dalle ore 10

Registrazione obbligatoria su:
www.assaggiwedding.it

QR CODE

Acqua Ambiente Fiumi

Impianto idroelettrico Alferello Il Wwf denuncia: «Area instabile»

Le opere di consolidamento pretese da vigili del fuoco e dall'Agenzia regionale sono ritenute insufficienti

VERGHERETO Ancora una volta è il Wwf a richiamare l'attenzione pubblica rispetto alla situazione dell'impianto idroelettrico realizzato sul torrente Alferello, nel comune di Verghereto. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, Alberto Conti, presidente del Wwf Forlì - Cesena, con Alice Strada, che fa parte del direttivo, e Ivano Togni, ex presidente del Wwf Cesena, che segue l'iter della centrale fin dalle sue prime fasi denunciandone le criticità, hanno presentato il nuovo capitolo di una vicenda che si protrae da anni. E sono tornati a denunciare i pericoli: «È una questione di incolumità pubblica».

L'ultimo capitolo di questa travagliata storia prende le mosse dal «progetto di modifica presentato da "Fgf srl", riguardante opere connesse a un impianto idroelettrico realizzato sul torrente Alferello, nel comune di Verghereto, in località Mazzi - Para, per migliorare le condizioni di stabilità del versante attraversato dalla condotta. Questo progetto è stato depositato presso Arpa Fc il 10 luglio scorso».

Ma Conti denuncia: «Qui non serve un miglioramento, ma una definitiva soluzione ai problemi di stabilità che denunciavamo da tempo, ma che non sono mai stati presi in adeguata considerazione».

Il presidente pro tempore dell'associazione, alla luce della sua esperienza professionale di ingegnere, ha firmato un documento dove si evidenzia una serie di criticità, che «dimostrano l'irresponsabilità dei funzionari pubblici dell'Unione Valle Savio». La centrale di "Fgf", che è andata ad aggiungersi alle altre 5 centrali già esistenti in un tratto di appena 7 chilometri, «non dovrebbe



Acqua Ambiente Fiumi

seguito la vicenda del (mancato finora) consolidamento del **dissesto**, nonché agli atti della Prefettura di Forlì -Cesena».

Le opere di contenimento **idrico** e regimazione delle **acque** superficiali e sotterranee prescritte «non sono mai state realizzate» e questo - sottolineano con forza Conti e Togni- «senza che l' Unione Valle **Savio** decidesse di emettere un' ordinanza che obblighi la ditta a mettere in sicurezza l' area, perché di questo si parla: di tutelare l' incolumità dei cittadini che vivono in quella zona. Quella è infatti un' area caratterizzata da movimenti franosi, che richiederebbero importanti interventi di sostegno dei versanti».

Il progetto presentato - denuncia Conti - «non prevede le opere di consolidamento richieste, ma solo esigue opere di regimazione superficiale, di trascurabile consistenza e di evidente inefficacia».

Pur rimanendo fortemente contrari all' esistenza di un impianto del genere in quell' area, il Wwf chiede che «almeno venga messa in sicurezza l' area e si proceda a collaudo».

Queste critiche vanno a sommarsi a quelle di carattere ambientale. Da tempo il Wwf locale denuncia infatti l' impatto devastante di quell' opera, che sommandosi alle altre riduce il **torrente** a «un rigagnolo».

Togni aggiunge infine: «Chiediamo anche che vengano monitorati i prelievi e che venga garantito, come è stato previsto, il deflusso minimo vitale; diversamente assisteremo alla morte biologica del **torrente**».

GIORGIA CANALI

Il Wwf torna alla carica sull' Alferello: "Centrale senza collaudo e frana da mettere in sicurezza"

Chi si reca alla cascata dell' Alferello per apprezzare le bellezze paesaggistiche non sa che si trova davanti a quella che gli ambientalisti definiscono una morte biologica di un fiume. "Il fiume Alferello praticamente non esiste più - spiega Ivano Togni del Wwf - c'è la cascata bellissima e poi quando il fiume dovrebbe scendere a valle, dopo 50 metri, una parte dello stesso viene deviata in una condotta sotterranea che lo porta a una centrale elettrica. Qui l' acqua viene utilizzata per creare energia elettrica e poi viene rilasciata un chilometro e mezzo più a valle della cascata, praticamente quando il piccolo rigagnolo che è rimasto dell' Alferello confluisce nel fiume La Para. L' Alferello non esiste più e tra l' altro - continua Togni - per servire una centrale elettrica che non ha ancora l' agibilità, ovvero a cui manca il collaudo e il certificato di regolare esecuzione". Aggiunge Alberto Conti, presidente del Wwf di Forlì-Cesena - Invece la centrale elettrica dell' Alferello è in funzione dal 2017 senza collaudo, e quindi senza agibilità, quando, tra l' altro, ci sono due pareri, uno dell' ex Genio e un altro dei Vigili del fuoco che comprovano la pericolosità di una frana sul pendio di Roncovecchio che, sicuramente, non è migliorata dopo gli scavi e la deviazione dell' acqua. Noi abbiamo sempre contestato quell' intervento, fin dal 2009 quando la società privata avviò il procedimento per chiedere a Regione e Unione dei Comuni della Valle Savio l' autorizzazione per l' opera. Nonostante le nostre osservazioni e contestazioni l' ente Pubblico, a quel tempo, decise che l' opera aveva un interesse pubblico e così autorizzò l' intervento. Ora che ormai il danno ambientale, paesaggistico e naturalistico, è fatto, chiediamo però che venga messo subito in sicurezza quel fronte di frana prima che accada qualcosa di pericoloso per l' incolumità pubblica, anche se sappiamo che il procedimento normale e legittimo sarebbe stato quello di mettere in sicurezza anni fa la frana e poi fatto il collaudo. Solo dopo avrebbe potuto iniziare a funzionare la centrale elettrica". Inoltre, fa notare Ivano Togni, che sarebbe necessario anche che l' Unione dei Comuni della Valle Savio facesse controlli costanti del deflusso minimo vitale del fiume, deflusso che, secondo l' ambientalista, non viene rispettato. "Sono a rischio se non sono già estinte specie che vivono il fiume, come il gambero di fiume, la salamandrina dagli occhiali, la rana italica e il rospo comune. Ma a soffrire non è solo la fauna, è anche la flora. Lungo il corso del fiume c' era un' ontaneta bellissima e ben conservata che con gli scavi e le modifiche paesaggistiche rischia di

CESENATODAY

Cronaca



Cronaca

Il Wwf torna alla carica sull'Alferello: "Centrale senza collaudo e frana da mettere in sicurezza"

Chi si reca alla cascata dell'Alferello per apprezzare le bellezze paesaggistiche non sa che si trova davanti a quella che gli ambientalisti definiscono una morte biologica di un fiume

Elisabetta Boninsegna
10 SETTEMBRE 2019 13:55



Chi si reca alla cascata dell'Alferello per apprezzare le bellezze paesaggistiche non sa che si trova davanti a quella che gli ambientalisti definiscono una morte biologica di un fiume. "Il fiume Alferello praticamente non esiste più - spiega Ivano Togni del Wwf - c'è la cascata bellissima e poi quando il fiume dovrebbe scendere a valle, dopo 50 metri, una parte dello stesso viene deviata in una condotta sotterranea che lo porta a una centrale elettrica. Qui l'acqua viene utilizzata per creare energia elettrica e poi viene rilasciata un chilometro e mezzo più a valle della cascata, praticamente quando il piccolo rigagnolo che è rimasto dell'Alferello confluisce nel fiume La Para. L'Alferello non esiste più e tra l'altro - continua Togni - per servire una centrale

I più letti di oggi

- 1 Una "gincana" per entrare nella sala scommesse: "L'oggi pazzesca, l'alternativa è chiudere"
- 2 Cesenatico, ecco la nuova area del porto: "Puntiamo al rilancio della pesca"
- 3 Travolta da un furgone mentre percorre in bici la via Emilia: ferita una donna
- 4 I ladri approfittano della processione: "Raffica di furti nelle auto e nelle case"



scompare. Così il pioppo e il salice".

Franato un tratto di via Vicoli: "Usato come alternativa alla Ravegnana"

"Il traffico diretto a Ravenna dalla parte ovest del fiume Ronco, non potendo utilizzare la via Argine sinistro del Montone, deviava dalla provinciale Godo-San Marco"

Alla riapertura della Ravegnana, dopo dieci mesi di blocco del traffico tra Ravenna e Longana per il crollo della diga di San Bartolo sul Ronco, il sindaco De Pascale ha dichiarato che avrebbe fatto riasfaltare da subito tutte le strade malridotte usate come alternativa. "In quel periodo, il traffico diretto a Ravenna dalla parte ovest del fiume Ronco, non potendo utilizzare la via Argine sinistro del Montone, deviava dalla provinciale Godo-San Marco seguendo in massima parte il percorso Villanova di Ravenna-via Viazza di Sotto-via Fosso Drittolo-via Vicoli, arrivando così nella zona dell' Iperbarico e raggiungendo quindi la città in zona Comet - spiega Gianluca Benzoni, capogruppo di Lista per Ravenna nel consiglio territoriale di Ravenna sud - Chi ne ha sofferto maggiormente è il lungo e tortuoso tratto di via Vicoli che collega via Fosso Trittolo con via Augusto Torre e la rotonda dell' Iperbarico, che ora si mostra come una vera e propria mulattiera, con la ristretta pavimentazione rovinata da buche, squarci e fenditure, lateralmente infestata dalle erbacce. La sua situazione è stata segnalata a Lista per Ravenna da chi la percorre abitualmente, insieme al quale ne abbiamo percorso di sera, avventurosamente, l' intero tragitto, preferendo tornare a Ravenna dalla parte opposta, che riporta sulla via Argine sinistro Montone, lato Chiusa San Marco/Borgo Montone. Ritengo dunque opportuno, quale componente del Consiglio territoriale di Ravenna Sud, formulare la presente istanza affinché il presidente in indirizzo, a norma dell' art. 45 del regolamento di tali Consigli, consulti formalmente gli uffici e/o gli organi del Comune competenti per conoscere, al riguardo, se e come intendano operare affinché la promessa del sindaco, formulata il 24 agosto 2019: "Adesso, come prima cosa, procederemo con la riasfaltatura di tutta la viabilità alternativa, messa a dura prova a causa della chiusura della strada".

RAVENNA TODAY
Cronaca



Cronaca

Franato un tratto di via Vicoli: "Usato come alternativa alla Ravegnana"

"Il traffico diretto a Ravenna dalla parte ovest del fiume Ronco, non potendo utilizzare la via Argine sinistro del Montone, deviava dalla provinciale Godo-San Marco"

Redazione
10 SETTEMBRE 2019 16:33







I più letti di oggi

- 1 La macabra sfida del "Samara Challenge" arriva in Romagna: "Gioco pericoloso"
- 2 Vanno dal meccanico dopo l'incidente e ne fanno un altro: curiosa "scia" di sinistri
- 3 Ladri in concessionaria nella notte, il titolare avvertito: "Colpiti tre volte in una settimana"
- 4 Scopre di avere il cancro e vola a New York per correre alla maratona: "La vita è bella, va vissuta al massimo"



Alla riapertura della Ravegnana, dopo dieci mesi di blocco del traffico tra Ravenna e Longana per il crollo della diga di San Bartolo sul Ronco, il sindaco De Pascale ha dichiarato che avrebbe fatto riasfaltare da subito tutte le strade malridotte usate come alternativa.

"In quel periodo, il traffico diretto a Ravenna dalla parte ovest del fiume Ronco, non potendo utilizzare la via Argine sinistro del Montone, deviava dalla provinciale Godo-San Marco seguendo in massima parte il percorso Villanova di Ravenna-via Viazza di Sotto-via Fosso Drittolo-via Vicoli, arrivando così nella zona dell' Iperbarico e raggiungendo quindi la città in zona Comet - spiega Gianluca Benzoni, capogruppo di Lista per Ravenna nel consiglio territoriale di Ravenna sud - Chi ne ha sofferto maggiormente è il lungo e tortuoso tratto di via

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

49

Benzoni (LpRa): "Tratto di via Vicoli malridotto, serve riasfaltare viabilità alternativa alla Ravegnana"

'Alla riapertura della Ravegnana, dopo dieci mesi di blocco del traffico tra Ravenna e Longana per il crollo della diga di San Bartolo sul Ronco, il sindaco De Pascale ha dichiarato che avrebbe fatto riasfaltare da subito tutte le strade malridotte usate come alternativa.' Queste le parole del capogruppo di Lista per Ravenna nel consiglio Ravenna Sud, Gianluca Benzoni che aggiunge: 'In quel periodo, il traffico diretto a Ravenna dalla parte ovest del fiume Ronco, non potendo utilizzare la via Argine sinistro del Montone, deviava dalla provinciale Godo-San Marco seguendo in massima parte il percorso Villanova di Ravenna-via Viazza di Sotto-via Fosso Drittolo-via Vicoli, arrivando così nella zona dell' Iperbarico e raggiungendo quindi la città in zona Comet.' 'Chi ne ha sofferto maggiormente - continua il capogruppo - è il lungo e tortuoso tratto di via Vicoli che collega via Fosso Trittolo con via Augusto Torre e la rotonda dell' Iperbarico (nella foto l' accesso a via Vicoli da via Augusto Torre), che ora si mostra come una vera e propria mulattiera, con la ristretta pavimentazione rovinata da buche, squarci e fenditure, lateralmente infestata dalle erbacce.' 'La sua situazione è stata segnalata a Lista per Ravenna da chi la

percorre abitualmente, insieme al quale ne abbiamo percorso di sera, avventurosamente, l' intero tragitto, preferendo tornare a Ravenna dalla parte opposta, che riporta sulla via Argine sinistro Montone, lato Chiusa San Marco/Borgo Montone. Ritengo dunque opportuno, quale componente del Consiglio territoriale di Ravenna Sud, formulare la presente istanza affinché il presidente in indirizzo, a norma dell' art. 45 del regolamento di tali Consigli, consulti formalmente gli uffici e/o gli organi del Comune competenti per conoscere, al riguardo, se e come intendano operare affinché la promessa del sindaco, formulata il 24 agosto 2019, sia rispettata: ' Adesso, come prima cosa, procederemo con la riasfaltatura di tutta la viabilità alternativa, messa a dura prova a causa della chiusura della strada' conclude Gianluca Benzoni. Gianluca Benzoni capogruppo di Lista per Ravenna nel Consiglio Ravenna Sud.



Via Vicoli, problemi col manto stradale. La strada costituiva viabilità alternativa durante la chiusura della Ravennana

Problemi in via Vicoli, una delle strade che è servita come viabilità alternativa durante la chiusura della Ravennana. Il consigliere territoriale di Lista per Ravenna Gianluca Benzoni punta il dito contro il Comune chiedendo l'immediata riasfaltatura della strada. Alla riapertura della Ravennana, dopo dieci mesi di blocco del traffico tra Ravenna e Longana per il crollo della diga di San Bartolo sul Ronco, il sindaco De Pascale ha dichiarato che avrebbe fatto riasfaltare da subito tutte le strade malridotte usate come alternativa. In quel periodo, il traffico diretto a Ravenna dalla parte ovest del fiume Ronco, non potendo utilizzare la via Argine sinistro del Montone, deviava dalla provinciale Godo-San Marco seguendo in massima parte il percorso Villanova di Ravenna-via Viazza di Sotto-via Fosso Dritto-via Vicoli, arrivando così nella zona dell'Iperbarico e raggiungendo quindi la città in zona Comet. Chi ne ha sofferto maggiormente è il lungo e tortuoso tratto di via Vicoli che collega via Fosso Tritto con via Augusto Torre e la rotonda dell'Iperbarico, che ora si mostra come una vera e propria mulattiera, con la ristretta pavimentazione rovinata da buche, squarci e fenditure, lateralmente infestata dalle erbacce. La sua

situazione è stata segnalata a Lista per Ravenna da chi la percorre abitualmente, insieme al quale ne abbiamo percorso di sera, avventurosamente, l'intero tragitto, preferendo tornare a Ravenna dalla parte opposta, che riporta sulla via Argine sinistro Montone, lato Chiusa San Marco/Borgo Montone. Benzoni continua: "Ritengo dunque opportuno, quale componente del Consiglio territoriale di Ravenna Sud, formulare la presente istanza affinché il presidente in indirizzo, a norma dell'art. 45 del regolamento di tali Consigli, consulti formalmente gli uffici e/o gli organi del Comune competenti per conoscere, al riguardo, se e come intendano operare affinché la promessa del sindaco, formulata il 24 agosto 2019: «Adesso, come prima cosa, procederemo con la riasfaltatura di tutta la viabilità alternativa, messa a dura prova a causa della chiusura della strada»".



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO, and FAENZA WEB TV. The main headline reads: "Via Vicoli, problemi col manto stradale. La strada costituiva viabilità alternativa durante la chiusura della Ravennana". Below the headline is a photograph of a narrow, unpaved road. To the right of the photo, there's a "HOT NEWS" section with several smaller article teasers. At the bottom, there's an advertisement for a "T-Roc 1.5 TSI" car.

Confindustria: "Il blocco alle nuove trivellazioni e l'azzeramento dell'Autorità Portuale rischiano di soffocare Ravenna"

"Le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle **attività estrattive** rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le **attività** ad esso collegate" Confindustria Romagna commenta le parole del premier Giuseppe Conte durante il discorso per la fiducia alla Camera. "Confindustria Romagna aveva già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l'amministrazione e i vertici dell'Autorità di sistema portuale, per chiarimenti sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente". Ai problemi dell'offshore si aggiunge poi l'azzeramento dei vertici dell'Autorità Portuale: "Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera. Il limbo in cui rischia di precipitare l'economia cittadina, tra il blocco delle **attività estrattive** che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l'azzeramento dei vertici dell'Autorità di sistema portuale, potrebbe avere molto presto effetti negativi sull'intero tessuto produttivo e sull'occupazione, impattando drasticamente su tutta la nostra comunità: perderemmo posti di lavoro, talenti e ricchezza. L'associazione chiede quindi lucidità e cautela a tutti i soggetti coinvolti, per trascinare insieme il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando."



The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a 'moreno' logo. The main article headline reads: "Confindustria: 'Il blocco alle nuove trivellazioni e l'azzeramento dell'Autorità Portuale rischiano di soffocare Ravenna'". Below the headline is a video player showing a worker on an offshore platform. To the right of the video player are several 'HOT NEWS' thumbnails with titles like 'L'Accademia delle Belle Arti e Istituto Verdi daranno vita al Politecnico...', 'Berkan B. Meftup: 'Potrebbe essere tardi per evitare il disastro ambientale...', 'Offshore, Nanni: 'Preoccupati dalle parole di Conte. C'erano state altre promesse...', and 'Azzeramento Autorità Portuale, il sindaco: 'Il progetto dell'Hub Portuale non può...'. At the bottom right, there's an advertisement for the 'T-Roc 1.5 TSI' by Volkswagen.

Continua --> 53

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

alluvione. Pur amareggiato, Vannoni si dice sicuro che «nel processo la situazione verrà completamente chiarita grazie ai documenti che abbiamo già depositato. Lo dimostrano anche le perizie». Adesso la parola spetta al tribunale. La prima udienza è stata fissata per il 13 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.